Dragone:
Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni :
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRAGONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 1 - 31 gennaio 2022

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

WINTER TRIATHLON

Cogne: I fratelli Guglielmo e Riccardo Giuliano campioni italiani Junior E / Youth B

Da sinistra Riccardo e Guglielmo

a pagina 14

SCUOLA

Riallacciando il gemellaggio con S.paulien e Blanzac

a pagina 8

WIR SIND ALLE EUROPÄER

Trentanove in dodici

a pagina 11

SPORT

Ripreso il campionato d'Eccellenza di calcio

a pagina 15

a cura di Sergio Tolosano

L'Editoriale *di*

GENNAIO

Usa e getta

Il 14 gennaio, in Italia è entrata in vigore la direttiva SUP (Single use plastic), voluta dall'Unione europea per ridurre il consumo di plastica monouso e limitare la sua dispersione nell'ambiente e negli oceani. La direttiva dell'Unione (904 del 2019) è stata recepita dal Decreto 196 del novembre 2021 che pone un deciso freno alle plastiche monouso. Alcuni prodotti, cui siamo fin troppo abituati, se realizzati con plastica tradizionale, non potranno più essere commercializzati mentre è concesso l'esaurimento di eventuali scorte. Ne citiamo alcuni: bastoncini cotonati (già vietati in Italia); piatti, posate, cannucce, agitatori per bevande e bicchieri; palloncini e aste per palloncini; contenitori in polistirene per asporto e consumo diretto di alimenti.
Il decreto fissa degli obiettivi ambiziosi anche per le bottiglie in plastica. Dal Luglio 2024, i contenitori per bevande in PET, dovranno contenere almeno il 25% di PET riciclato entro il 2025 e almeno il 30% a partire dal 2030.
Nel testo italiano, emesso con alcuni mesi di ritardo rispetto ai tempi fissati, compaiono però alcune deroghe alla direttiva e per questo motivo il Decreto è già finito sotto la lente dell'Unione Europea che poco prima di Natale ha invitato il Governo a rivederlo entro il prossimo 23 marzo, pena il rischio di avvio di una procedura d'infrazione. Potremmo dire – come abitualmente succede con le direttive europee – "tardi e non bene".
La direttiva, antecedente allo scoppio della pandemia Covid, non contempla però mascherine e guanti monouso di cui in questi ultimi due anni si è fatto uso massiccio. Uno studio pubblicato su Environmental Science & Technology, stima che siano 6,8 miliardi le mascherine usa e getta utilizzate in tutto il mondo ogni giorno. Questo numero da solo spiega l'importanza del loro corretto smaltimento a fine vita. Studi e progetti sperimentali per il loro corretto recupero sono in corso a livello universitario ed industriale.
A questo proposito vale la pena citare ancora un progetto sperimentale messo a punto dal Politecnico di Torino (sede di Mondovì). L'iniziativa è partita dai ragazzi del "Circolo delle idee" nel giugno scorso, con le mascherine raccolte tra gli studenti del Liceo Beccaria-Govone di Mondovì ed inviate alla sede staccata del Politecnico. A coordinare il progetto, il dott. Daniele Battegazzore, ricercatore del Politecnico che lavora ad Alessandria. "L'idea è recuperare la parte di una mascherina chirurgica (circa il 70%) che è realizzata con materiali che possono essere lavorati e trasformati per diventare plastica. Si tratta di un processo tecnicamente fattibile, e neppure troppo complesso".
Dove non arriva la legge, rimane il buon senso e la sensibilizzazione dei cittadini.

DRONERO

Un altro passo indietro

La popolazione continua a diminuire e intanto apre il 5° supermercato. Meno residenti anche in Valle

Il movimento demografico a Dronero, nell'anno appena concluso, evidenzia un deciso saldo negativo - aggravato anche dal dato ormai consolidato delle nascite che sono circa la metà dei decessi – che porta gli abitanti nuovamente sotto la soglia dei settemila. Meno marcato il calo dei residenti negli altri comuni di Valle con una tenuta sostanziale di Villar San Costanzo e Roccabruna. Anche laddove la popolazione tiene, tuttavia, lo si deve al saldo positivo tra immigrazione ed emigrazione poiché quasi ovunque il numero dei decessi supera in larga misura quello delle nascite. A fronte dunque di un calo demografico generalizzato, a metà gennaio ha aperto i battenti a Dronero un nuovo supermercato che va ad aggiungersi ai quattro già esistenti. Si tratta del punto vendita In's in via Cuneo, nell'ex stabilimento Arce, a poca distanza sia dal Mercatò di Piazzale Stazione, che è stato inaugurato nell'ottobre 2019, sia dal Fuso Due –Despar di Viale Stazione.

Servizi a pag. 7

POLITICA

Commissioni comunali in ballo

La cronaca del Consiglio

Servizio a pag. 5

CULTURA

Piero Raina, un testimone

Intervista a Carlo Giordano

Servizio a pag. 3

DRONERO

Un balcone particolare

La luna di miele è finita, servono proposte concrete

Tutti i cittadini di Dronero e non, che hanno transitato lungo la via principale della nostra amata cittadina non avranno potuto non notare le transenne a ridosso dei portici prospicenti la sede del Comune, Palazzo Allodi. Questa volta il TIR si è portato via il modione del balcone più importante, quello a cui sono orgogliosamente esposte le tre bandiere, quella dell'Italia, il drapeau del Piemonte e quella dell'Unione Europea. A questi sfregi siamo abituati da lustri, ma questa volta il valore simbolico dell'accaduto merita la prima pagina, tre mesi fa era toccato ad un balcone di una casa dirimpetto al palazzo comunale, angolo Via Caraglio. E' evidente che la soluzione definitiva al problema non può che essere la nuova circonvallazione, ma con tutto l'ottimismo possibile ci vorranno anni e anni. Affrontando la questione più volte abbiamo ricordato che nel primo numero del nostro giornale, nel lontano 24 Dicembre 1969, uno degli articoli di maggior peso, nelle prime pagine, si interrogava sul problema della circonvallazione mancata.
Forse è venuto il momento di dare seguito a provvedimenti restrittivi alla circolazione che tutelino l'incolumità dei cittadini, e dei balconi ovviamente, l'ipotesi, ventilata in campagna elettorale, di condizionare i sistemi di navigazione (Goolge Maps per esempio) è un puro esercizio teorico.
La luna di miele della nuova amministrazione è ormai finita, adesso i cittadini di Dronero si aspettano delle proposte concrete, e le relative tempistiche, visto che i modioni dei balconi stanno rovinando uno ad uno su un marciapiede sottostante che, per il momento, continua a rimanere fortunosamente deserto.

MM

ABBONAMENTI 2022

DRAGONE

L'abbonamento 2021 al mensile Dragone è scaduto. Affrettatevi a rinnovarlo per l'anno 2022, i prezzi sono invariati.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone o ne sottoscriveranno uno nuovo.

A pag.13 tutte le informazioni

30 GIORNI / LA COPERTINA

L'arma del ricordo

A Natale, durante la messa di mezzanotte, tutti aspettavano di sentirlo cantare. La chiesa dei Santi Andrea e Ponzio era leggermente in penombra, un silenzio scendeva all'improvviso e tutti sapevano che quello era il momento di Giannino. E si voltavano per cercarlo con lo sguardo, sul palco dell'organo, là, in alto. Giannino cantava la lode al «Bambin Gesù» con voce gentile e soave, come gentile e soave era il suo animo, trasmettendo ai presenti sentimenti di amore e speranza, in una notte già di per sé speciale, resa ancora più magica.
Giovanni Aimar, detto Giannino, è deceduto all'età di 84 anni. Molti in paese, tra coloro che hanno avuto la fortuna di ascoltarlo, hanno ripercorso con la mente i ricordi del passato, hanno sentito dentro di sé, nuovamente, dopo tanti anni, quella voce, quel canto. E probabilmente hanno provato un forte senso di nostalgia per la "bella" Dronero, come è stato scritto: quando le Falci vendevano in tutta Italia, quando le feste patronali erano più sentite e partecipate, quando ai pranzi della domenica si mangiavano otto portate, e non era ancora abbastanza, quando d'inverno nevicava, metri e metri.
A tutti voi dico: il ricordo rimane l'unica arma per eludere il Tempo, per mischiare le carte del passato e del presente, con le quali costruire una Dronero ancora "bella", seppur diversa.

A.M.

GENNAIO 1

30 giorni

GENNAIO 31

A cura di Ada Gautero

Traffico e viabilità

1 GENNAIO. Dronero pare diventata una città metropolitana per i rallentamenti dovuti ai mezzi pesanti che attraversano la città per rifornire attività produttive. A farne le spese i bei balconi affacciati sulla centrale Via Giolitti che devono essere continuamente messi in sicurezza. Da ultimo il balcone del palazzo Allodi dove ha sede il Municipio. Altresì numerosi sono gli interventi di ristrutturazione, facilitati dalle agevolazioni fiscali, con tanto di semaforo al seguito.
Aggiungiamo l'aumento del traffico dovuto alla ricerca dei regali e degli acquisti legati ai pranzi delle feste, tipici di queste settimane. Tutto questo ci fa dire …. serve la circonvallazione o una soluzione alternativa. Lasciamo il quesito nelle mani dei nuovi amministratori.

La giornata della riconoscenza

1 GENNAIO. Nel mese di dicembre 2021 a Cuneo, nella Sala S. Giovanni, sono state consegnate ben 27 onorificenze dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana". A beneficiarne, in questa occasione, appartenenti all'Arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza che, nel corso della pandemia, si sono spesi non solo nell'attività di controllo del rispetto delle misure di prevenzione del contagio e nella repressione di ogni forma di illegalità, ma soprattutto per l'azione di prossimità e vicinanza svolte a favore delle popolazioni, in particolare quelli dei piccoli comuni e nei confronti delle fasce più deboli.
Il Maresciallo dei Carabinieri Forestali in servizio a Dronero, Mauro Castelli, è stato uno degli insigniti. Il grazie per il contributo al Paese è stato rivolto dal Prefetto di Cuneo e da noi Droneresi giungano al Cavaliere della Repubblica Maresciallo Castelli le felicitazioni per l'ambito traguardo.

La morte dell'architetto Pasqualino Ghio

1 GENNAIO. Si sono tenuti nella Chiesa Parrocchiale di Dronero, la vigilia di Natale, i funerali dell'architetto Pasqualino Ghio. Molto conosciuto a Dronero dove aveva uno studio in Viale Stazione e svolgeva l'attività di libero professionista. Al suo attivo la stesura di parecchi piani regolatori e molteplici progettazioni in favore di privati e di enti pubblici. Nativo della borgata Mestre di Moschieres, aveva partecipato operosamente alla realizzazione della festa patronale di Ruata Prato negli anni in cui anche le piccole realtà locali riuscivano a fare tanto con poco. Era anche un appassionato cultore di tradizioni e di arte ed era innamorato dei luoghi della sua infanzia. Diverse le sue pubblicazioni e i suoi libri in cui è presente l'impronta di una profonda conoscenza del territorio e delle usanze.

Riapriamo la strada del Vallone di Elva

1 GENNAIO. E' stata promossa dall'Associazione Culturale "Strade da Moto" una petizione sul web affinché la Provincia di Cuneo si adoperi, in tempi brevi, ad effettuare gli interventi necessari alla messa in sicurezza della strada provinciale Vallone di Elva per permetterne la sua riapertura (la strada è chiusa fin dal 2014). Gli abitanti e i margari riscontrano notevoli disagi per l'impossibilità del suo utilizzo dovendo percorrere ben 18 km, anziché 9, di una stretta e pericolosa strada che passa per San Martino di Stroppo. La petizione è sostenuta dal Comune di Stroppo, dal Comune di Casteldefino e dalla Coldiretti Cuneo. Un coro di aiuto alla montagna. Si può firmare sulla pagina web: https://change.org/stradedamoto-elva.

L'addio a Sergio Rebuffo

1 GENNAIO. Nell'ultimo giorno del 2021 si sono svolti, a Dronero, i funerali del dott. Sergio Rebuffo. Presente il Sindaco, la Giunta Comunale ed il Gonfalone della città per ossequiare un grande Uomo politico che per oltre venti anni ha ricoperto cariche amministrative nel nostro Comune. Stimato ed apprezzato, era stato insegnante alla Scuola per geometri di Cuneo e successivamente alla guida dell'azienda agricola familiare. Laureato in agraria è stato uno dei primi imprenditori agricoli a parlare di lotta integrata. Si tratta di una pratica per difendere le colture riducendo drasticamente l'uso di fitofarmaci. Un'innovazione che condivideva dialogando con gli altri, dimostrando in questo modo l'importanza della fraternità e dell'amicizia. Amava i proverbi, espressione della saggezza popolare, che riuscivano sempre a farlo sorridere.

L'inverno demografico

7 GENNAIO. Usiamo le parole di Papa Francesco che ha descritto l'Italia in un inverno demografico. Dronero non è da meno perché nel 2021 sono nati appena 57 bambini contro ben 112 persone decedute. Tutto questo ci fa riflettere anche perché il calo delle nascite è consistente già da parecchi anni a fronte di una popolazione sempre più anziana. Giocano a favore la costituzione della famiglia in tarda età dovuta agli studi scolastici sempre più necessari ed i lavori precari. Speriamo in un futuro migliore dove vinca la voglia di famiglia, di ascolto e di dialogo, magari coadiuvati da aiuti statali attualmente carenti. I bambini sono il nostro domani.

Aggressione in Val Maira

9 GENNAIO. Nei pressi del ristorante Antica Osteria di Prazzo due giovani del paese sono stati i protagonisti di una aggressione. Un ventenne è stato colpito alla pancia da un coetaneo mediante un cutter.
Un gruppo di amici, forse testimoni dell'evento, ha chiamato soccorso e il giovane è stato trasferito all'Ospedale di Cuneo ed operato la notte stessa di sabato.
Ci auguriamo che si ristabilisca presto e che venga fatta chiarezza sull'accaduto.

Apre iN' s Mercato

12 GENNAIO. Mentre la popolazione di Dronero diminuisce ogni anno, crescono invece a dismisura i supermercati. Nella zona di Oltremaira, più precisamente in Via Cuneo, apre oggi iN's Mercato che insieme al Mercatò e alla Despar raggiunge quota tre nell'arco di pochi metri.
iN's Mercato è la società discount del gruppo Pam con una massiccia presenza nel Nord Italia. Il Piemonte è la regione italiana con più negozi presenti. Per gli abitanti di Dronero e dintorni una ampia scelta per gli acquisti.

A Villar San Costanzo e San Damiano Macra incendi boschivi

13 GENNAIO. Il perdurare della siccità, in un inverno asciutto dove manca la pioggia ma soprattutto la neve, avranno fatto si che si potessero sviluppare ben tre roghi boschivi. Due concentrati nel comune di Villar San Costanzo nella frazione Rivoira e in San Costanzo al Monte, un invece nel comune di San Damiano Macra.
Un tempestivo intervento per lo spegnimento ad opera dei vigili del fuoco di Cuneo, Busca e Dronero e del gruppo antincendi boschivi della Valle Maira. Confidiamo in danni lievi.

Una nuova realtà: uno studio di tattoo

15 GENNAIO. Oggi a Dronero, in piazza Manuel di San Giovanni, ha aperto una nuova attività commerciale: uno studio di tatuaggi multistile, di piercing e di trucco permanente. Il proprietario è Franc Kapaj un dronerese di origine albanese che si lancia in questa nuova tendenza che vede già ben 7 milioni di italiani già tatuati (l'Italia è il paese più tatuato al mondo). E' il secondo abitante di provenienza straniera che apre una attività nella nostra città nel giro di un mese.
Un buon segnale di integrazione e di rinascita. In bocca al lupo.

Rusty Groove ... La band dronerese

16 GENNAIO. Dronero è un paese di musicisti (ne siamo certi) perché riesce sempre a far parlare di sé. Oggi conosciamo una nuova band nata nel 2015 e formata da un classico trio locale: Igor Marongiu alla chitarra, Livio Gertosio alla batteria e Maurizio Giroldo al basso e voce.
Il desiderio di "buoni vecchi rockers" di ritrovarsi a suonare rock e blues in tanto volume, tanta energia e poche parole. Dopo aver proposto cover di brani di grandi maestri del rock, nel 2019, è nata l'idea di registrare in studio dei brani inediti. Ecco, allora, la realizzazione di un album dal titolo "DIPS" (tuffi: i tipici avallamenti delle strade americane) che è disponibile sia in cd che nel meraviglioso vinile. Il video è stato girato a Dronero e Villar San Costanzo con interposte scene riprese sulle strade di Tucson (Arizona).
A questi "Ragazzi", che sanno regalare un'atmosfera riflessiva e nostalgica con scenari da ispirazione, i complimenti della Redazione.

In servizio un nuovo medico

20 GENNAIO. Dal mese di febbraio entrerà in servizio un nuovo medico di medicina generale, la dottoressa Valentina Bersia. Entra nello studio medico associato di Via Saluzzo 18 dove ricevono già i medici Elisabetta Bertini, Luca Fissore, Isabel Resta e Antonella Valeriani. Per informazioni si può telefonare al n. 380/7106746

I funerali di Giannino Aimar

21 GENNAIO. Un altro dronerese che se ne va. Giovanni Aimar (Giannino) è stato lavoratore nel magazzino della storica fabbrica Falci, ma era da tutti conosciuto come il solista della Corale Santa Cecilia.
Dotato di una voce celestiale che ti faceva emozionare e che dai banchi della Chiesa riusciva a spostare il nostro sguardo verso la balconata, attratti da quel solista così bravo. Quante coppie di sposi lo avevano scelto per cantare l'Ave Maira durante la celebrazione del matrimonio. Era un uomo buono, semplice e dallo sguardo sempre sorridente che regalava calma e serenità. Appassionato di modellismo ferroviario aveva esposto anni addietro, nella sala Conciliatura del Comune, la sua collezione suscitando emozioni e stupore. Un suo caro amico ha scritto su Facebook che con Giannino se ne va un pezzo della nostra "Bella" Dronero. Quanta verità in queste parole. Le condoglianze della Redazione alla moglie Franca ed al figlio Carlo.

La ricorrenza internazionale del 27 gennaio

23-28 GENNAIO. In occasione della Giornata della Memoria gli studenti dell'Istituto Comprensivo "G. Giolitti", dell'Istituto Virginio-Donadio e dell'APF di Dronero saranno presenti lungo le vie della nostra Città alla scoperta delle pietre d'inciampo, luoghi della memoria. Le pietre di inciampo sono generalmente incorporate, nelle strade, davanti alle ultime abitazioni delle vittime di deportazione: blocchetti di pietra ricoperti di una piastra di ottone.
A Dronero – installate su iniziativa del nostro giornale - ricordano il Sindaco Allemandi, il tipografo e giornalista Lantermino, il suo collaboratore Coalova e gli industriali Marchiò e Lugliengo, deportati a Mauthausen dove trovarono la morte, nonché il partigiano Giuseppe Bevione che subì la stessa sorte.
Un modo per ridare vita e per non dimenticare mai la tragedia dell'Olacausto.

La lapide in municipio che ricorda i deportati a Mauthausen

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011
Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com
Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.
Vignetta in prima di Danilo Paparelli
Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com
Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero
Telefono per informazioni : 329.3798238 **(solamente ore serali);** 335.8075560 **(solo ore serali),** oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

Il mese secondo Ada

I giorni della merla

I cosiddetti giorni della Merla, secondo una credenza popolare, sono gli ultimi tre giorni del mese di gennaio e sono considerati i tre giorni più freddi dell'anno.
Molte versioni spiegano l'origine di questa leggenda, alcune simili tra loro, altre diverse, ma che vedono in tutte un unico protagonista: la merla.
Raccontiamo la prima e più vecchia versione che nasce quando gennaio non aveva ancora 31 giorni ma solo 28. Si narra che il mese di gennaio fosse scherzoso ed invidioso in particolar modo con una Merla molto ammirata per un grande becco giallo ed un piumaggio bianchissimo. Per questo motivo gennaio si divertiva a tormentarla scatenando bufere di neve e di vento. Un giorno la Merla stufa di queste angherie andò da gennaio chiedendo se poteva durare un po' di meno, ma gennaio orgoglioso com'era gli disse che a lui erano toccati 28 gior-

ni e proprio non poteva. La Merla allora decise di farsi furba e per l'anno a venire fece una bella scorta di cibo che gli consentisse di stare al riparo per ben 28 giorni. Allo scadere la Merla uscì e prese in giro gennaio. Lui, vendicativo, prese in prestito da febbraio, che allora vantava 31 giorni, tre giorni. Si vendicò della Merla impertinente tornando sulla terra con una tremenda bufera di neve che durò tre giorni. La poveretta non riuscì a tornare nel suo nido e si rifugiò nel comignolo di un camino. Quando uscì le sue candide piume erano diventate nere a causa della fuliggine. Da allora gennaio ha 31 giorni e i merli hanno le piume nere.
Si racconta ancora che se i giorni della merla sono freddi la primavera sarà calda e soleggiata. In caso contrario la primavera tarderà a manifestarsi.
Noi rimaniamo in attesa di una primavera normale, quella a cui da anni non siamo più abituati.

Sant'Antonio Abate

Il 17 gennaio si festeggia Sant'Antonio Abate.
Antonio Abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nacque in Egitto intorno all'anno 250 e all'età di vent'anni abbandonò ogni cosa, distribuì tutti i suoi beni ai poveri e si ritirò nel deserto.
Lì cominciò la sua vita di penitente. Accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Malgrado conducesse una vita dura e piena di privazioni fu molto longevo: morì all'età di 105 anni nel suo eremo il 17 gennaio del 355.
Parecchi riti si compiono ogni anno in occasione della Sua festa, riti antichissimi e legati alla vita contadina acclamandolo come un vero "santo" del popolo. E' considerato il protettore contro le epidemie sia dell'uomo che degli animali. E' invocato come protettore del bestiame e la sua effigie è spesso raffigurata sulla porta delle stalle.
Il Santo è anche considerato: patrono di allevatori, tosatori, agricoltori, macellai e di produttori di pennelli che utilizzano le setole di maiale.
Infine, non a caso viene legato al fuoco di Sant'Antonio (l'herpes zoster). Purtroppo si sta perdendo quella bella atmosfera che si creava durante la benedizione degli animali nell'intento di preservarli dalle malattie ….. un modo alternativo per festeggiare il Santo.

La ricetta

Plumcake alle mele e amaretti

La mela, il frutto protagonista della stagione invernale, è l'ingrediente principale di questa ricetta.
La famosa rivista mensile di cucina "Sale e Pepe" , qualche anno fa, ha indetto un concorso online per promuovere e pubblicizzare una mela del Trentino Alto Adige. A questo concorso ha partecipato una signora dronerese che si è piazzata al terzo posto e che, gentilmente, ne concede l'uso e la pubblicazione sul Dragone. Vorrei precisare che noi abitiamo in una provincia che produce mele di eccellenza che nulla hanno da invidiare alle famose mele della Val di Non.

Pertanto useremo le mele di Dronero che profumano di casa e di cui andiamo orgogliosi.

Ingredienti per la pasta
4 mele renette
3 uova
3 cucchiai di zucchero
1 hg di panna
1 hg di amaretti

Preparazione
Sbattere le uova con lo zucchero, la panna e gli amaretti sbriciolati. Tagliare le mele a fettine sottili e disporle nello stampo del plumcake. Fra uno strato e l'altro farcire con la crema ottenuta in precedenza fino a terminare gli ingredienti. Cuocere in forno preriscaldato a 180° gradi per 50 minuti.
Facile da fare, ottima da mangiare.

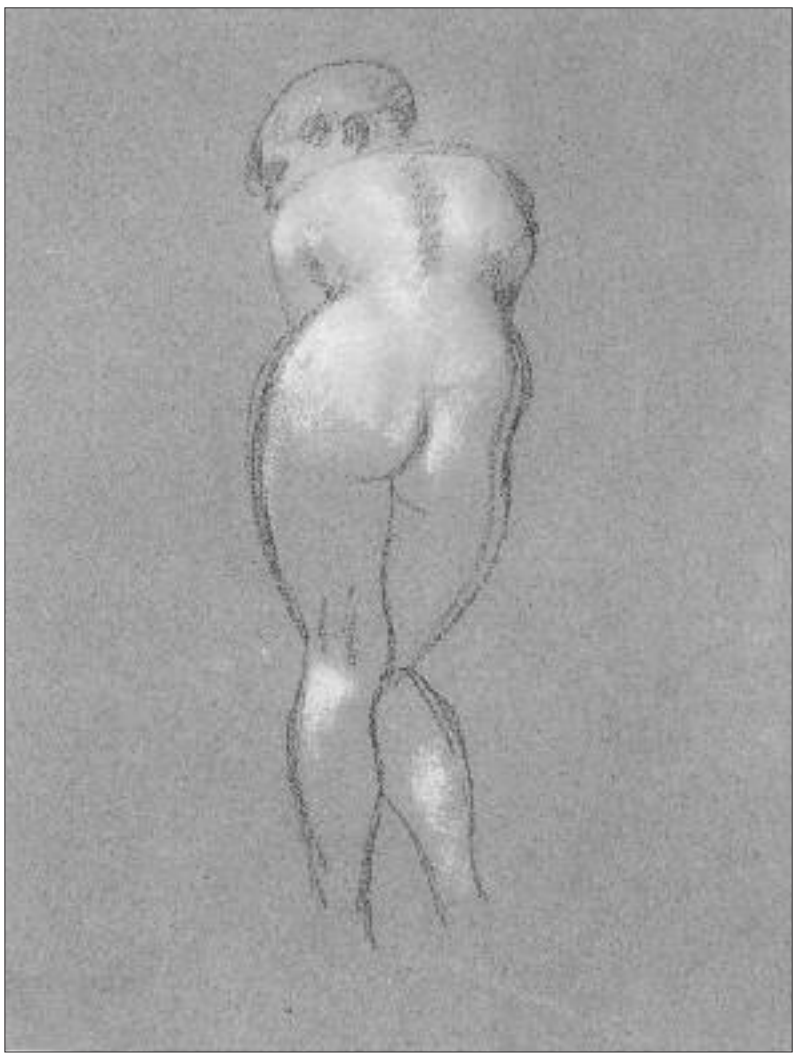
Ada Gautero

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Un autoritratto in maschera per Julio Gonzalez

Un curioso disegno dell'artista catalano amico di Picasso

C'è stato un tempo in cui la maschera ha rappresentato l'incanto e la poesia del teatro classico ma poi, da una prospettiva più popolare, ha significato il sovvertimento dei ruoli e delle regole nel tempo breve consentito del Carnevale ed ora, in età pandemica, è divenuta il simbolo di un'umanità fragile e bisognosa di protezioni.
Nelle stratificate vicende storiche, la maschera non ha mai mancato di essere fonte di ispirazione per gli artisti e, in taluni casi, è stata all'origine di un vero mutamento dell'arte occidentale allorquando Picasso e i bohémien di Montmartre si circondarono di manufatti rituali tribali africani dai quali scaturì una nuova arte non più di verosimiglianza ma di autentica sfida per la mente.
Ed è proprio un sodale di Picasso, nonché un suo grande amico e compatriota, ad essere il protagonista di questa puntata. Si tratta del disegnatore, pittore e scultore Julio Gonzalez, nato nel 1876 a Barcellona, città dove conduce le sue prime esperienze artistiche, facendo tirocinio nella bottega di orafo del padre. Al principio del Novecento si trasferisce a Parigi e, le sue prime opere, come "Nudo in piedi" in collezione Mallé, sono un chiaro esempio della sua meditazione sui nudi di Degas, attuata attraverso le sollecitazioni offerte da Toulouse-Lautrec e dai pittori "nabis". Nella capitale francese, Gonzalez stringe rapporti con gli artisti d'avanguardia e rinnova l'amicizia con Picasso anche sul piano di lavoro. Quest'ultimo, infatti, ricorre all'assistenza tecnica di Gonzalez per realizzare le prime sculture in ferro ritagliato e assemblato con la fiamma ossidrica.
Negli anni turbinosi tra le due guerre, nascono le sue prime maschere in lamina di ferro, grazie a una sapiente conoscenza della materia, mentre le successive sculture superano le suggestioni cubiste per rivolgersi verso l'astrazione. Nel 1967, Luigi Mallé cura l'esposizione monografica delle opere dell'artista spagnolo negli spazi della Galleria d'Arte Moderna di Torino, andando nello studio parigino a selezionare le sculture e i disegni insieme alla figlia dell'artista, Roberta Gonzalez. Tra i molti fogli selezionati ed esposti, rientra il già citato "Nudo in piedi", pubblicato in catalogo e, inoltre, un disegno intitolato "Maschera giapponese", realizzato da Gonzalez nel 1941 e giunto in dono al Mallé.
A prima vista, il viso a inchiostro e penna su carta ci guarda con curiosità. É un volto, o meglio, una maschera come recita il titolo. Con delle particolarità. Due bocche, un mento raddoppiato, un occhio che si divide in due mentre l'altro pare conservare una parvenza di pupilla dentro un segno di contorno che è, di nuovo, doppio, un poco geometrico e un poco organico. A cosa pensava, Gonzalez, mentre disegnava questa maschera? All'arte primitiva, alle maschere africane, come pure a quelle orientali, ragionando verso un'idea primordiale di volto di uomo. Ma pensava anche a sé stesso, come si può cogliere nell'autoritratto che disegna un anno prima di realizzare questa maschera giapponese. Egli si guarda, frontalmente, tracciando un segno rosso sicuro e deciso che corre sulle membra stanche e invecchiate per fermare dei particolari che già stanno per trasformarsi in altro, in una essenzialità di forme geometriche, come il doppio triangolo della bocca.
Nel dualismo degli elementi, vediamo alcune parti del volto che sembrano emergere da un piano di fondo, come il naso. Il segno sicuro di Gonzalez quasi ritaglia i pieni e i vuoti, la morbidezza e la consistenza umida delle forme grigie a inchiostro, la spigolosità dei triangoli e rettangoli irregolari. Il volto si muta in scultura che già presagisce la futura forgiatura nella tridimensionalità del metallo, con le lamine ritagliate e sbalzate, protese verso lo spazio.
Un volto cavo come una maschera che può rilanciare ad alcune teste, stilizzate ed essenziali, molto diffuse in diversi comuni valmairesi, le cosiddette têtes coupées. Presso le antiche popolazioni celto-liguri, come raccontava il geografo greco Strabone, le teste, sia di uomo che di animale, diventavano un oggetto magico e un sicuro talismano per la protezione da ogni insidia. Il volto, divenuto maschera, può dunque difendere con efficacia una umile dimora, un palazzo, o anche un borgo intero come nel caso di San Damiano Macra e della sua bella fontana in pietra datata 1507: la stele ottagonale è ornata da due teste leonine scolpite i cui tratti corrosi dal tempo stanno a guardia dell'abitato.



Nudo in piedi
1910-1914 - Carboncino e pastello su carta
32,4 x 24,4 cm - inv. 54

Maschera giapponese
Julio Gonzalez (Barcellona 1876 - Arcueil 1942)
1941 - Inchiostro e penna su carta
24,6 x 16 cm - inv. 64

L'INTERVISTA

Piero Raina era un "testimone"

Il ricordo e le riflessioni dell'assessore Carlo Giordano

Vi sono ancora molte cose da dire o da studiare sull'opera e sulla persona di Piero Raina. Soprattutto oggi, in un momento storico nel quale scrittori come Raina, o Pietro Ponzo, ad esempio, rischiano di essere dimenticati, perché considerati distanti dai lettori contemporanei, vuoi per evidenti differenze generazionali, politiche, sociologiche. Eppure, sia Raina, sia Ponzo, molto hanno ancora da dire.
Nell'intervista che segue, Carlo Giordano, giornalista de La Stampa e attuale assessore alla Cultura a Dronero, regala uno spunto originale per osservare, analizzare, leggere l'opera di Piero Raina. Interessante, in particolare, il passaggio nel quale ricorda il desiderio di Raina stesso di essere considerato un testimone, e non uno scrittore o un poeta. Per il testimone, la scrittura non è un atto artistico, ma un bisogno, una necessità, un dovere morale.
Abbiamo raggiunto al telefono Carlo Giordano per un'intervista, perché lo scorso 29 dicembre, in qualità di assessore alla Cultura, aveva organizzato una presentazione pubblica della ristampa de "Sotto l'albero del pane", libro di Raina del 1985, pubblicato da Primalpe. Purtroppo, come oramai siamo abituati da un po' di tempo a questa parte, l'evento è stato cancellato per motivi legati all'emergenza sanitaria.

Assessore, l'evento verrà riproposto in futuro?
Si, certo. Si spera di riproporre la presentazione del libro in un futuro abbastanza prossimo. L'evento si sarebbe dovuto tenere presso la Sala Milli Chegai, poi la situazione strettamente connessa all'emergenza sanitaria ci ha obbligato a posticipare tutto.
Come era stato organizzato l'evento? Chi avrebbe dovuto prendere la parola e intervenire durante la serata?
Sarebbe dovuto intervenire un rappresentante della casa editrice Primalpe. «Sotto l'albero del pane» è l'unico libro di Raina pubblicato con Primalpe, ben 37 anni fa. In seguito sarebbe dovuta intervenire Elda Gottero, per ricordare l'attività di Piero Raina come collaboratore del Drago. Tra la metà degli anni '70 e la metà degli anni'80, Elda Gottero raccoglieva gli articoli di Raina e Ponzo, scritti rigorosamente a mano, per spedirli in seguito in tipografia.
Avevamo chiesto anche la partecipazione di un rappresentante di Elva. Piero Raina, non bisogna dimenticarlo, era originario di Elva, paese per il quale è stato a lungo sindaco e per cui provava sentimenti contrastanti.
Con l' occasione volevamo ricordare gli scrittori elvesi, come Dao e Bruna Rosso, per i quali si potrebbe quasi parlare di un filone letterario a sé stante.
La ristampa di «Sotto l'albero del pane» differisce dalla prima edizione?
Si, vi sono alcune differenze, una sostanziosa. Le fotografie di accompagnamento al testo di Raina non sono più di Guido Cavallo, ma di Mauro Giulietti. Le foto di Cavallo erano della fine degli anni '70, inizi anni '80; quelle di Giulietti invece sono contemporanee. Questo ci permette di mettere a confronto il testo di Raina, scritto nella metà degli anni '80, con le fotografie recenti e notare quanto la val Maira sia cambiata in questi anni.
Inoltre il titolo non è più «Sotto l'albero del pane», ma «L'albero del pane».
Posso chiederle un suo ricordo di Piero Raina e perché a suo avviso è importante leggerne l'opera?
Ho avuto la fortuna di conoscere Piero Raina di persona. Una volta siamo andati insieme in montagna a incontrare alcune persone protagoniste dei suoi libri, le cui storie poi ho ricostruito per un articolo su La Stampa.
Raina è stato un precursore: i suoi sono stati i primi libri dedicati alla montagna, alla vita dei montanari. Allora, erano gli anni '70, erano rari gli scrittori originari della valle. Piero Raina non scriveva come passatempo, la sua era una necessità, la necessità di raccontare il suo mondo, quello contadino.
Autodidatta (non desiderava essere chiamato scrittore o poeta, ma testimone), scriveva al mattino presto prima di andare per i campi, o alla sera, quando oramai stanco, raccoglieva su carta pensieri e storie da raccontare.
La sua era una visione senz'altro pessimista. Ha visto il suo paese spopolarsi e le comunità disgregarsi. Nelle sue parole non vi era retorica, ma soltanto la testimonianza di un uomo che soffriva per il destino della sua terra.
Per fortuna, se guardiamo oggi la valle Maira, la visione pessimistica di Raina forse non si è avverata del tutto. Eppure è inevitabile domandarsi: di quel mondo e di quel popolo, raccontati da Raina, rimane ancora qualcosa?
L'evento organizzato lo scorso 29 dicembre, e poi in seguito posticipato, sarebbe stato l'unico incontro pubblico dedicato alla memoria di Piero Raina, nell'anno del centenario dalla nascita. L'unico evento organizzato a Dronero e in valle Maira, in un anno in cui non sono mancati dibattiti pubblici su scrittori occitani. Secondo lei perché?
Ahimè sono cose che possono succedere. Raina era una persona estremamente schiva e riservata, e non amava troppo le celebrazioni. Quindi, avendolo conosciuto di persona, posso rispondere che avrebbe dato ben poco peso a tutto questo.

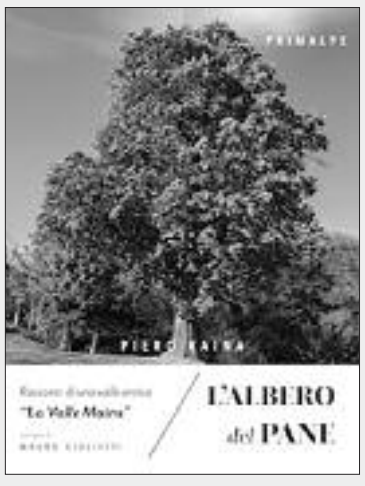
A cura di
Alessandro Monetti

Piero Raina con immagini di Mauro Giulietti

L'Albero del Pane

Racconti di una valle antica "La valle Maira"

Omaggio a Piero Raina, a cento anni dalla sua nascita, avvenuta a Brioni di Elva il 15 luglio 1921
euro 25 - pag. 256
Ed Primalpe, dicembre 2021



Scrivo per comunicare con quella voce di poesia, di sincerità,
di umanità che ognuno di noi si porta dentro.
Scrivo perché ognuno di noi passando
per questo mondo è tenuto a testimoniare.
E questa testimonianza sia quanto mai buona, leale, serena.

Piero Raina

Perano Ivano
Legna da ardere
Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

RISORSA PRIMARIA DA DIFENDERE

Giù le mani dal pane

Bene prezioso tra ricordi e attualità

Ho letto ultimamente un articolo con un titolo che ha catturato la mia attenzione: "Il pane, da bene primario a prodotto di lusso?".
Veramente i rincari dell'energia, dei carburanti, e forse anche una speculazione a livello mondiale, porteranno il pane a prezzi insostenibili per tante famiglie già piegate da questo lungo periodo di pandemia che ha avuto risvolti economici non indifferenti.

Mia nonna: «Per guadagnarsi il pane, si doveva emigrare in Francia».
Una piccola riflessione che mi riporta indietro nel tempo mi fa ritornare ai racconti di mia nonna, quando narrava che, nella sua infanzia, per "guadagnarsi il pane"', si doveva abbandonare la propria terra, emigrare in Francia, varcando il colle del Saoutroun per fare i "pastouret", pastorelli di piccoli greggi, o per raccogliere i fiori in Provenza, oppure si doveva sostenere un'emigrazione più contenuta come "chilometraggio" , diventando "servente" presso le famiglie abbienti della città o "servitour" nelle cascine della nostra pianura.
Il mio pensiero giunge poi a tempi più recenti, agli anni della mia infanzia, quando la provvista di pane non mancava e assicurava, insieme a patate, latte e uova, una riserva autarchica che permetteva di sopravvivere al lungo inverno di montagna. Poteva nevicare, e allora gli inverni erano particolarmente nevosi, ma si stava a godere senza affanno il calduccio delle stalle: in una zona adeguatamente areata, appese al soffitto stavano dondolanti delle rassicuranti assi di legno, con sopra allineati, come soldatini schierati, tanti pani di "bia" , di "fourment" o "barbarià". Tali ricchezze potevano essere consumate morbide e soffici all'inizio dell'inverno, oppure secche e dure nella zuppa di latte a fine stagione.

Mamma: «Del pane non si butta nemmeno una briciola».
Erano l'elemento base per la "soupo mitouna", una leccornia per i palati fatta di pane, brodo vegetale o animale, burro e formaggio e gratinata al forno, per "la panado", minestra di pane in acqua condita e per il "pan pist", minestrina leggera per i malati, ottenuta dal pane secco ridotto in briciole da una bottiglia pesante che gli veniva pressata sopra come un rullo.
Per gli anziani, quel pane secco, a volte, veniva ammorbidito nel vino zuccherato, assicurando così' energie, calorie e… anche un po' di buon umore. D'altronde non ci ricorda un proverbio che il vino è il latte dei vecchi?
Del pane non si sprecava nulla: ciò che non si poteva più usare per le persone veniva utilizzato per gli animali, come "pastoun" per cani o "brenà" per le galline.
Ho ancora vive nella mente le parole di mamma: «Del pane non si butta nemmeno una briciola» e ancora adesso, in periodo di maggior abbondanza, se si giunge a qualche piccolo spreco, non lo si fa mai con il pane: significherebbe sprecare fatiche, umiliazioni, dignità e conquiste pagate a caro prezzo.
Quel pane, morbido prima, ma secco poi, veniva tagliato sul "poustei dal pan", un importante e robusto tagliere munito di un grande coltello incardinato all'apice: a questo punto si sprigionava una fragranza che riportava alla mente tanti ricordi: la calura soffocante del tempo della mietitura, la fatica nell'ammucchiare le "javeles" (mannelli) in "jerbes" (unione di circa una dozzina di mannelli) e poi in covoni, il sudore che grondava quando si "sbarblava" (si battevano i mannelli sulla pietra per far uscire i chicchi), l'ansimare del ventilabro che separava il grano dalla pula, la dolcezza dei "couloumbot": piccoli pani zuccherati con all'interno una minuscola mela, da offrire ancora caldi ai bambini della borgata che li attendevano ansiosi davanti alla grande bocca del forno comune.

Stroppo, Cucchiales, foto di Alberto Cucchietti.

I proverbi: «Se fa caud a fervè, s'emp nen 'l granè».
Dell'importanza del pane è testimone la fioritura di parecchi proverbi o modi di dire sull'argomento. Alcuni mettevano in evidenza come il pane sia stato elemento di aggregazione: «Duva a ie 'd pan e 'd vin, a se sta propi bin», (Dove ci sono pane e vino, si sta proprio bene); «Basta 'n poc 'd pan e 'd vin per fe festa cul visin» (Bastano un po' di pane e di vino per far festa con i vicini); «Pan d'n di, vin 'd n'an e muruse 'd vint an» (Pane di un giorno, vino di un anno e morose di vent'anni) …
Altri proverbi invece legavano l'abbondanza o meno del pane alle condizioni atmosferiche: «Suta la fioca pan, suta l'eva fam'» (Sotto la neve pane, sotto l'acqua fame); «Tempesta 'd magg porta via pan e furmagg» (Tempesta di maggio porta via pane e formaggio); «Se fa caud a fervè, s'emp nen 'l granè» (Se fa caldo a febbraio, non si riempie il granaio) …
Altri proverbi ancora, attraverso la citazione del pane , volevano fornire insegnamenti : «Pan e nus mangè da spus, nus e pan mangè da can» (Pane e noci mangiare da sposi, noci e pane mangiare da cani) a significare che non bisogna essere ingordi di companatico e mangiarne più del pane perché è dannoso; «Pan entemnà l'è mes mangià» (Pane incominciato è mezzo mangiato) per ricordare che, se si intacca il pane, lo si mangia in breve tempo e … addio all'economia! «Se le nen supa ,le pan bagnà» (Se non è zuppa è pane bagnato) quando si parla di argomenti simili; «Chi mangia 'l pan sensa vagnelu, l'è cuma rubelu» (Chi mangia il pane senza guadagnarselo è come lo rubasse) proverbio indirizzato ai parassiti e valido oggi più che mai; «Pan al pan e vin al vin» (Pane al pane e vino al vino) che è un inno alla sincerità e alla schiettezza ….

Ma, «L pan di padrun l'a set cruste e 'n crustun».
Però,tra tutti, il proverbio che più mi colpisce e un po' mi angoscia è: «L pan di padrun l'a set cruste e 'n crustun» (Il pane dei padroni ha sette croste e un crostone) che riporta il pensiero a chi, per guadagnarsi il pane, ha dovuto vivere tante pene: quante umiliazioni, quanto sfruttamento, quanta fatica prima di assaporare la mollica nascosta sotto tante croste! Purtroppo, questo proverbio non è ancora obsoleto e rimane più che mai attuale.

Papà tracciava una croce sotto il «pan reound».
Del pane ho un bel ricordo che mi coinvolge emotivamente: papà che, come capofamiglia e detentore della tradizione, tracciava con un coltello una croce sulla parte inferiore del «pan reound» (pane rotondo) prima che lo si intaccasse, a significare con tale simbolo la sacralità di questo cibo .
Questo segno atavico deve ricordarci che il pane non può diventare un prodotto di lusso, ma un cibo primario alla portata di tutti.
Altrimenti … l' "assalto al forno" di manzoniana memoria non ci ha insegnato nulla.
Adriana Abello

Il tagliere con il grande coltello, il "poustei dal pan".

VILLAR SAN COSTANZO

La Giunta comunale si rinnova

Staffetta nell'organo di governo dell'ente

Il sindaco accettate le dimissioni della Vice- Sindaca Vilma Ghio e dell'assessore Sergio Poetto ha nominato come Vice-Sindaca Anna Lisa Cherasco e assessore Stefano Ribero.
Questa staffetta nasce da un accordo pre-elettorale proposto dall'assessore Poetto e subito condiviso dalla Vice sindaca Ghio che prevedeva queste dimissioni a metà mandato per introdurre nella nuova giunta volti nuovi e giovani dando così modo di approfondire la loro esperienza amministrativa.
Il sindaco ringrazia di cuore i membri della giunta con cui ha condiviso 12 anni di questo percorso amministrativo con impegno, dedizione e spirito di collaborazione.

La lettera allegata alle dimissioni dei due assessori.
"Carissimi, Gianfranco e colleghi consiglieri,
In data 24/12/2021 abbiamo rimesso l'incarico di assessori nelle mani del Sindaco, fiduciosi che i nuovi incaricati sapranno fare anche meglio di noi per il bene del nostro Comune.
In questi anni abbiamo ricoperto con orgoglio, ma anche con dedizione ed impegno il ruolo che i nostri concittadini ci hanno affidato. È grazie al sapiente ruolo del Sindaco Gianfranco, che ringraziamo, se possiamo dire di esserci sentiti una squadra, perché lui ha saputo coinvolgere tutti e dare ampio spazio soprattutto ai giovani.
Fin dal primo mandato abbiamo cercato di essere vicini alla gente, di realizzare i progetti più urgenti per rendere Villar sempre più bella ed accogliente, utilizzando le risorse a disposizione senza dover ricorrere a mutui o ad aumenti delle tasse locali.
Ringraziamo tutti i colleghi consiglieri, il segretario comunale, il personale dell'Ente, con cui ci siamo rapportati e abbiamo sempre notato la voglia di lavorare assieme per il bene pubblico. Questo è lo spirito che spero possa accompagnarci, con l'impegno di tutti, anche negli anni futuri.
Un caloroso saluto ed un sincero augurio di un Buon Natale e sereno anno nuovo".
Vilma Ghio e Sergio Poetto

MAICO Problemi di udito?
DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12
CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49
Vieni da Maico per sentire meglio!

VILLAR SAN COSTANZO

Isola pedonale

Istituita per Natale, in vigore la domenica, fino a maggio

Villar San Costanzo è conosciuta ai più per la presenza dei "Ciciu del Villar", fenomeni geologici siti sul nostro Comune, ma da alcuni anni grazie alla camminata del 1° gennaio "Prim de genè bugia i pè" si incontrano molte persone che giungono per percorre a piedi l'anello di 6 chilometri che collega il capoluogo alla frazione Morra.
Si tratta di un itinerario assolato e di facile percorrenza adatta a grandi e piccini. Grande attrattiva al percorso è anche data dalla creazione della "Pedancola" sul fiume Maira che collega la frazione Morra alla Frazione Monastero di Dronero.
Con l'ordinanza numero 24 firmata dal Sindaco Gianfranco Ellena, per sabato 25 e domenica 26 dicembre 2021, sabato 1 gennaio, giovedì 6 gennaio, per tutte le domeniche fino al 1 maggio 2022 e il lunedì di pasquetta 18 aprile, con orario 9 -18, via Crocetta (strada che collega il capoluogo alla frazione Morra) fino all'incrocio tra Contrada Gelata e Via Voli, sarà chiusa al traffico delle automobili, dando vita ad un' ampia zona pedonale.
Per comprovate esigenze di transito di mezzi i residenti potranno rivolgersi agli uffici comunali per richiedere apposita autorizzazione.

Annullata "Prim de Genè bugia i pè"
Il covid costringe gli organizzatori a fermare la manifestazione
A seguito delle nuove disposizioni del decreto del 23/12/2021 che prevede il divieto fino al 31 gennaio di eventi che implichino assembramenti all'aperto, il Comune di Villar San Costanzo e la Podistica Valle Grana hanno comunicato a fine dicembre l'annullamento di "Prim de Genè bugia i pè".
L'iniziativa – che neglle edizioni precedenti ha sempre visto un elevato numero di partecipanti - oltre a consentire di smaltire almeno in parte gli effetti del cenone di Capodanno, ha l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere al Gruppo di volontariato Vincenziano di Dronero.
Dopo la sospensione dello scorso anno, questa è la seconda interruzione dovuta al covid. Il comitato organizzatore, invitando tutti al rispetto delle disposizioni, dà appuntamento all'edizione del prossimo anno con la speranza che la situazione pandemica migliori.

DRONERO

Consiglio di fine anno

Discussione sulle Commissioni comunali

Alcuni consiglieri erano assenti giustificati causa COVID, il Sindaco, in apertura, commemora due ex-amministratori comunali recentemente scomparsi: Sergio Rebuffo e Pasqualino Ghio. Ricoprirono cariche importanti, da Assessore a Vice Sindaco nelle giunte Clerici, Conte, Reineri Pier Giuseppe. Prende la parola il consigliere Ghio, cugino dello scomparso, che ne ricorda l'attaccamento alla borgata di Ruata Prato, che gli diede i natali. Sua l'iniziativa della messa di Natale in Occitano che per tanti anni accompagnò la notte più magica dell'anno. La Consigliere Rebuffo era assente, causa la concomitanza del lutto con la convocazione del Consiglio. Le commissioni. Il consigliere Balbi relaziona in merito all'incontro organizzato tra i capi gruppo (Balbi, Virano e Agnese) per discutere su quali commissioni istituire. La maggioranza, dice Balbi, si trova d'accordo ad aggiungere, alle tre istituite per obbligo di legge - le commissioni Bilancio e Programmazione, Cultura-Sport-Eventi e Canali Irrigui - una Commissione di scopo finalizzata alla redazione di un Regolamento del Consiglio Comunale che ad oggi Dronero non ha e di cui spesso si sente la mancanza. L'opposizione aveva chiesto, per la lista Virano, l'istituzione delle commissioni Edilizia Privata, Lavori Pubblici e Urbanistica, per la lista Agnese, la commissione Commercio. Continua Balbi, nel promuovere la posizione della maggioranza, che la commissione Commercio sarebbe un inutile doppione del tavolo operativo sul Commercio recentemente istituito, mentre le altre tre (Edilizia, Lavori Pubblici e Urbanistica) sarebbero complicate da istruire e porterebbero via tempo agli uffici. Controbatte Virano affermando che l'opposizione rappresenta pur sempre il 40% della popolazione e una commissione come quella Urbanistica permette di dare visibilità a come si intende programmare il futuro. Per la maggioranza l'Assessore Carlo Giordano ricorda poi che in dieci anni di amministrazione Acchiardi, in cui Agnese è stato Vice Sindaco per cinque, le commissioni Urbanistica e Edilizia non c'erano e mai si parlò di istituirle, chissà perchè, proprio adesso, se ne sente un così urgente bisogno.
La discussione tra maggioranza e opposizione si sposta poi sul progetto del Distretto Commerciale, avviato dalla precedente amministrazione, su cui l'ex Vice Sindaco Agnese si era particolarmente impegnato e ora lamenta il fatto di non essere più minimamente coinvolto. A questo punto taglia corto il Sindaco Astesano ricordando che il tavolo tecnico, istituito a seguito di questo progetto, è già stato allargato ad altre realtà quale l'Associazione Artigiani, che l'assessore Marika Bima è coinvolta in prima persona ed il principio di continuità è stato pienamente soddisfatto mantenendo lo stesso progettista ingaggiato dalla precedente Amministrazione.
Dopo questa discussione, a tratti animata, ma corretta nei toni, i pochi punti all'ordine del giorno scivolano via in fretta, tra questi l'adesione del Consiglio ad un Ordine del Giorno dell'Amministrazione Provinciale in cui si chiedono alla Regione atti legislativi volti a sostenere le Case di Riposo, queste le proposte: possibilità per il personale infermieristico di operare fuori orario nelle RSA, possibilità per le RSA di assumere personale tecnico già in pensione, incremento del personale delle RSA attraverso l'istituzione di corsi di formazione, creazione da parte della Regione Piemonte di un fondo di solidarietà per le RSA. In conclusione il Sindaco informa in merito alla messa a disposizione di 100mila euro da parte del Comune, di questi 70mila verranno destinati alle RSA e 30mila alle associazioni.

Si è trattato di un Consiglio abbastanza fluido, senza argomenti dirimenti. Un passaggio però induce ad una riflessione, è quello in cui un ex consigliere si risente quando gli vengono ricordate le sue posizioni nella precedente amministrazione, non in linea con quelle attuali. La vita politica è piena di riferimenti al passato, di mal di pancia mai sopiti che a distanza di anni, quando non di secoli, riemergono e ritornano attuali. Il passare dalla maggioranza all'opposizione non emenda dalle scelte fatte e dalle posizioni assunte. Quello della memoria, che ci piaccia o no, è un fardello con cui tutti noi dobbiamo fare i conti, sia nella vita pubblica che in quella privata. Spesso la memoria è un valore, a volte diventa una specie di condanna senza appello.

Massimo Monetti

PRAZZO

Novità per la Caserma "Pisacane"

Un incontro con i vertici regionali per il futuro della struttura

A Prazzo, Sabato 15 Gennaio, ha avuto luogo un importante incontro, fortemente voluto dalla nuova amministrazione di Prazzo e dal Sindaco Gabriele Lice, con i vertici della Regione Piemonte, presenti il Vice-Presidente della Regione, nonché Assessore alla Montagna, Fabio Carosso, e l'Assessore alla Sanità Luigi Icardi. Il focus della riunione, il complesso della caserma Pisacane di Prazzo Inferiore. Dopo un attento sopralluogo, la delegazione si è riunita presso la Sala Consigliare del Comune per esaminare e discutere idee e progetti dell'amministrazione che potrebbero concretizzarsi proprio nell'ex area militare. L'invito a partecipare, che è stato esteso ai Sindaci della Valle, e non solo, ha visto protagonisti, oltre al Sindaco di Prazzo come promotore, anche i sindaci di Acceglio, Stroppo, Elva, Macra, San Damiano, Roccabruna, Dronero e Caraglio.

Un momento dell'incontro a Prazzo

Gli Assessori Regionali hanno confermato l'interesse e l'appoggio della Regione a supportare le aree di montagna nell'utilizzo del bando Aree Interne, ma anche per sviluppare e concretizzare nuovi progetti nell'area PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Un'impresa sicuramente difficile e impegnativa finalizzata alla creazione e all'adeguamento di strutture per servizi alla persona, culturali e sanitarie con la finalità di migliorare la vita ai residenti, ma anche di attirare nuovi insediamenti sia abitativi che produttivi. Energia sostenibile, teleriscaldamento, cultura e turismo e sanità sono "semi" da mettere a dimora per trasformare un ex complesso militare in un "fiore" all'occhiello per tutta la valle Maira.
Seguiranno a breve altri tavoli tecnici e si inizieranno i lavori di "studio di fattibilità" e progettazione.

MM

Veduta aerea della caserma "Pisacane" di Prazzo

UNA PAROLA AL MESE

Salario

Parola che usiamo comunemente, che ci rallegra il fine mese. Deriva dal latino "salarium", ovvero "razione di sale" o più correttamente "relativo al sale", ma noi tutti la associamo alla "indennità" ovvero al corrispettivo in danaro che viene percepito dalla persona che presta la propria opera, il "salariato", appunto.
La sua etimologia si rifà ai tempi della Roma antica, non è un mistero che in quei tempi una parte dello stipendio di militari e impiegati civili fosse costituito da una razione di sale, oltre a viveri di uso quotidiano. Oggi fatichiamo a realizzare quale importanza potesse avere il sale nei tempi passati, ma un tempo era un elemento raro ed estremamente prezioso, da cui dipendeva la conservazione del cibo. La sua importanza fu talmente grande da conferire a questo minerale la dignità di moneta, l' "oro bianco", il cui uso si è caricato nel tempo di profondi significati simbolici sia nella vita civile che religiosa.
Se dapprima la razione era fornita materialmente, col tempo venne sostituita da una somma di danaro con cui acquistarla; già in età imperiale, il termine 'salario' finì per indicare la retribuzione del lavoratore.

RD

LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

La giara

a cura del dott. Luciano Allione

"E Zì Dima si mise a far passare ogni pezzetto di fil di ferro attraverso i due fori accanto, l'uno di qua e l'altro di là della saldatura; e con le tanaglie ne attorceva i due capi. Ci volle un'ora a passarli tutti. I sudori, giù a fontana, dentro la giara. Lavorando, si lagnava della sua mala sorte. E il contadino, di fuori, a confortarlo. - Ora aiutami a uscirne, - disse alla fine Zi' Dima. Ma quanto larga di pancia, tanto quella giara era stretta di collo. Zi' Dima, nella rabbia, non ci aveva fatto caso. Ora, prova e riprova, non trovava pi il modo di uscirne. E il contadino invece di dargli aiuto, eccolo là, si torceva dalle risa. Imprigionato, imprigionato lì, nella giara da lui stesso sanata e che ora - non c'era via di mezzo - per farlo uscire, doveva essere rotta daccapo e per sempre" [1] . Questo godibilissimo racconto breve di Pirandello illustra efficacemente la criticità dei problemi complessi con soluzioni contrastanti che stiamo vivendo ora: se si fa uscire Zì Dima si deve rompere la Giara, se si salva la Giara si tiene prigioniero Zì Dima.
Noi in questa pandemia siamo di fronte da tempo ad un analogo problema complesso con soluzioni opposte e divergenti: se si protegge la salute dei cittadini si deprime l'economia, se si protegge l'economia si rischia la salute. L'Inghilterra, in virtù della diffusa vaccinazione e di un altro approccio filosofico alla morte, ha deciso di liberalizzare fidando in una progressiva immunità di gregge anche a costo di qualche decesso in più, in Italia i governatori di Regione cercano di sburocratizzare almeno le terze dosi, rilanciando l'attività economica con provvedimenti molto creativi. Ci troviamo insomma, per salvare Giara e Zì Dima, di fronte ad una seconda Pandemia e cioè a quella burocratica data da un eccesso di norme che cambiano a seconda dei colori, delle Regioni e dei Dpcm. Le persone sono disorientate e si muovono come sempre accade sotto la spinta delle emozioni e della paura e non con il libretto delle istruzioni.

Pandemia burocratica

Ne è un sintomo l'uso esorbitante dei tamponi, diventato un vero Business più dei vaccini, sia per chi ha solo il Greepass di base e sia per chi vuole visitare i parenti in sicurezza o teme di aver avuto un contatto pericoloso. Un tasto criticissimo per il Piemonte, anche se la bolla dei test accomuna molte regioni italiane. Per i medici, prenotarli è diventato impossibile. Un coro di proteste è arrivato in questi giorni, con i medici di famiglia a tentare ad ogni ora di prenotarli. Durante le feste natalizie non si poteva avere un test molecolare prima di cinque giorni. Poi seguiva l'attesa per l'esito, 48 ore.
Roberto Venesia, segretario regionale dei Medici di base, quando il Piemonte ha annunciato snellimenti, ha chiesto che le procedure siano semplificate. Intanto le farmacie sono invase e molte si arrendono all'onda d'urto dei richiedenti: code infinite e in alcuni casi pure tamponi terminati. Attenzione però perchè non tutti i tamponi sono uguali nell'accertare o meno la positività. Secondo il Presidente Mastroianni della Società italiana delle malattie infettive e tropicali "l'ideale sarebbe un tampone molecolare, ma questo dipende dalla disponibilità". I test antigenici disponibili in farmacia sono qualitativi (rivelano l'eventuale positività del soggetto) e possono dare dei falsi negativi, avendo una sensibilità più bassa, intorno al 70%. Vi è anche un altro test, tra quelli antigenici di ultima generazione, detti semiquantitativi che vengono eseguiti nei laboratori di riferimento e rappresentano un'alternativa ai tamponi molecolari.
Il tampone molecolare è il principale e più affidabile strumento diagnostico nel naso orofaringe, che consiste in un'indagine capace di rilevare il genoma (RNA) del virus SARS-Cov -2 nel campione biologico attraverso il metodo RT-PCR. Questo test ha un altissimo grado di sensibilità e specificità. L'esito di questo tampone si ottiene mediamente in tre/sei ore. I Test antigenici rapidi offrono risultati invece più velocemente (30-60 minuti), con minor costo e senza la necessità di personale specializzato. A differenza dei test molecolari, però, i test antigenici rilevano la presenza del virus non tramite il suo acido nucleico, ma tramite le sue proteine (antigeni). Il test può risultare però negativo se la concentrazione degli antigeni è inferiore al limite di rilevamento del test (es. se il prelievo è stato eseguito troppo precocemente rispetto all'ipotetico momento di esposizione) o se il campione è stato prelevato, trasportato o conservato impropriamente. I test sierologici invece rilevano l'esposizione al virus SARS-COV- 2, ma non sono in grado di confermare o meno una infezione in atto [2].

Semplificazioni

Il Governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini ha avviato un intervento pilota con i tamponi rapidi "fai da te" cioè autosomministrati e letti a casa con il nobile scopo di disingolfare farmacie e servizi pubblici e responsabilizzare i cittadini. L'intento è razionale, però presenta dei lati deboli: la sensibilità del test e il senso civico dei cittadini mediterranei che non è di rigorosa formazione anglicana o luterana come gli anglo-sassoni. È recente notizia che 50 punti tampone sono stati sospesi dai Nas perchè fornivano certificazioni senza controllo dell'identità. Il rischio è che il "fai da te" corra in giro sulle gambe del virus. Anche in Piemonte sono state avviate procedure più semplificate , ma meno "fai da te", per l' isolamento e la quarantena: da lunedì 17 gennaio, i positivi e i loro contatti stretti riceveranno un sms che li avviserà dell'inizio e della fine del provvedimento, con numero da esibire - insieme all'sms stesso e al modulo di autocertificazione - per sottoporsi al tampone.
Ora in Piemonte siamo ritornati in zona Arancione con restrizioni diverse a seconda del tipo di Greenpass. Il rischio è che qualcosa sfugga e che qualche protocollo comportamentale non venga eseguito o dimenticato. I governatori insistono per rivedere i meccanismi "contabili " dei criteri dei colori, vista ormai la diffusione delle vaccinazioni e l'estensione del Green pass a tutti i settori funzionali della società: sotto mirino il conteggio dei ricoveri e le quarantene. È in ballo la distinzione tra i ricoveri "per Covid" e ricoveri " con Covid", cioè coloro che entrano per altri motivi e vengono trovati positivi al virus, e vengono conteggiati nel numero delle occupazioni dei reparti ordinari e delle terapie intensive, che fa accendere il colore.
Un altro settore dentro la pandemia burocratica è quello scolastico. Risuona il grido di allarme del Presidente dei Presidi Antonio Giannelli che chiede una semplificazione delle procedure in caso di positività: "Nella maggior parte degli Istituti si lavora nel caos, il servizio è completamente snaturato e deve supplire alle carenze di quello sanitario territoriale". Nell'Asl Cn1 sono stati rilevati nell'ultima settimana 79 focolai e sono 190 le classi in quarantena (11 negli asili nido, 63 all'infanzia, 46 alla primaria, 26 alla secondaria di primo grado e 44 alle superiori). Le classi in isolamento sul territorio dell'Asl Cn2 sono un centinaio. Naturalmente il Virus se la ride di bizantinismi contabili e grida d'allarme e fa la sua corsa.

Alcune conferme

Questa ondata epidemica, pur ancora parzialmente sostenuta dalla Delta, ha confermato che Omicron è molto contagioso, ma meno grave e soprattutto si trova di fronte in Italia ad una barriera immunitaria costituita dall 80 % di vaccinati con 2 dosi e dal 77% di vaccinati con tre dosi che protegge dall'ospedalizzazione.[3] I No-vax sono quelli che ora rischiano di più ed occupano le terapie intensive intasandole e facendo scattare l'arancione.
Un giorno si approfondirà la "Psicologia" del No-vax, fenomeno non solo italiano, da un punto di vista non tanto sociale e culturale, ma psicanalitico di analisi del profondo: fobie, stranezze alogiche, ottusità granitiche contro l'evidenza, complottismo e retropensiero, affidamento a farmaci non testati piuttosto che a vaccini testati, aggressività non solo verbali, esaltazione ideologica, fino al "martirio" di chi colpito dal virus continua a negarlo e rifiuta le cure. Questo arcipelago inesplorato e sconcertante trova terreno fertile specialmente quando le convinzioni infondate sono condivise come irresistibili "passa parola" sui Social. La condivisione fornisce "la prova" che sono vere , come le teorie senza capo né coda del terrapiattismo. Un motto famoso di Goethe spiega come possano diffondersi opinioni irrazionali: «Io lo dico, tu lo dici, ma alla fine lo dice anche quello. Dopo che lo si è detto tante volte, altro non vedi se non ciò che è stato detto». Qui Jung potrebbe dare qualche spiegazione con le sue teorie dell'Inconscio collettivo. Poi ci sono i furbi che aspettano la fine della Pandemia e gli infiltrati "Black block" che agitano le piazze.
C'è comunque infine una notizia buona che apre alla speranza di uscire dal tunnel in tempi ragionevoli: il direttore generale dell'Oms per l'Europa, Hans Kluge ha affermato: " È "plausibile" che con Omicron l'Europa "si stia avviando alla fine della pandemia". Prevede comunque un nuovo picco di casi entro marzo, con il 60% dei cittadini europei contagiati, prima della graduale fine dell'incubo. "Ci sarà un periodo di calma – ha spiegato – prima che il Covid-19 torni verso la fine dell'anno". Ma non sarà "necessariamente la pandemia a ritornare" ha specificato. Ed ancora: "Sembra che siamo arrivati al plateau della curva per ciò che riguarda l'Omicron e si sta andando in discesa": così ha affermato il generale Francesco Paolo Figliuolo, il nostro gigante buono.
È stato infine pubblicato un lavoro di due ricercatori americani che hanno analizzato la dinamica epidemica della Spagnola del 1918, dell'Asiatica del 1957 dell'Influenza di Hong Kong del 1968 modellando una proiezione della parabola probabile del Covid. "La fine della pandemia – precisano gli studiosi – è più una questione di esperienza vissuta, quindi è più un fenomeno sociologico che biologico". "Le pandemie, almeno le pandemie virali respiratorie, semplicemente non finiscono in un modo tale da essere visualizzate su uno schermo – proseguono i due ricercatori – Lungi dall'essere una fine drammatica, le pandemie svaniscono gradualmente, mentre la società si adatta a convivere con il nuovo agente patogeno e la vita sociale torna alla normalità. La pandemia di Covid-19 sarà finita quando spegneremo i nostri schermi e decideremo che altre questioni meritano ancora una volta la nostra attenzione. A differenza del suo inizio, la fine della pandemia non sarà tele-trasmessa".

(1) Luigi Pirandello " Novelle per un anno" ed. Biblioteca popolare De Agostini 2015
(2) ISS "Test di laboratorio per SARS-CoV-2 e loro uso in sanità pubblica"
(3) GIMBE "Dati aggiornati al 25 Gennaio 2025"
(4) David Robertson· Pietro Doshi "La fine della pandemia non sarà trasmessa in televisione" BMJ 14 12 21

ISTITUTO GIOLITTI

Rientro a scuola e pandemia

La situazione sembra migliorare, ricorso necessario alla DAD in alcuni casi

Dopo le ripetute e prolungate chiusure nei due anni scolastici precedenti, a partire dal febbraio 2020, il Governo Draghi ha adottato la politica di mantenere la scuola in presenza come obiettivo primario e nonostante richieste ed indicazioni anche di numerosi esperti, pur con un significativo aumento di casi, si è cercato di riprendere con regolarità l lezioni dopo le vacanze natalizie. Allo scopo sono state emanate regole abbastanza complesse e differenziate a seconda dei vari ordini di scuola – in relazione anche alle fasce d'età vaccinali – non sempre di facile attuazione e non senza suscitare perplessità in chi quelle regole doveva applicare. Spesso anche le Asl territoriali hanno dovuto dichiarare forfait per quanto riguarda l'esecuzione dei controlli previsti perché subissate di richieste ed i genitori hanno dovuto, in certi casi, sopperire con tamponi a pagamento (seppure con costo calmierato) mentre solo il 17 gennaio la Regione Piemonte che ha annunciato che, con una delibera che sarà approvata in Giunta, renderà gratuiti tutti i tamponi per uscire dall'isolamento e dalla quarantena.
Mentre molti – compreso il Commissario gen. Figliuolo – tendono ad individuare già i primi segnali di miglioramento della situazione e già si prospettano altre e nuove regole, in provincia di Cuneo si stimano circa 500 classi in quarantena. A distanza di due settimane dal ritorno in classe, lunedì 24 gennaio, abbiamo dunque chiesto alla dirigente dell'Istituto comprensivo Giolitti, prof. Vilma Margherita Bertola, il dettaglio della situazione nelle scuole dell'obbligo di Dronero e della Valle .
"Dal 10 gennaio – spiega la dirigente del Comprensivo - in quasi tutte le classi della scuola primaria e secondaria si svolgono lezioni in modalità digitale integrata per gli alunni assenti per Covid o quarantena per contatto con famigliare positivo. Nella settimana dal 10 al 15 gennaio si sono presentati più di due contagi da Covid in due classi della scuola secondaria ed è stato necessario sospendere le lezioni in presenza. Mentre in alcune classi, per la presenza di un solo alunno positivo, si è attivata l'autosorveglianza".
"A partire da sabato 15 gennaio – prosegue la dirigente - si sono presentati casi di positività anche nelle scuole dell'infanzia e nelle classi di scuola Primaria.
Nella settimana dal 16 al 22 gennaio è stato necessario sospendere l'attività didattica in presenza per 4 sezioni della scuola dell'infanzia e 14 classi di scuola primaria, valutando le singole situazioni con l'aiuto delle insegnanti e la collaborazione delle famiglie, al fine di applicare tempestivamente il protocollo definito nella circolare ministeriale congiunta Sanità e Istruzione dello scorso 8 gennaio. Per 5 classi della scuola primaria, nelle quali si è rilevato un unico caso di positività le lezioni in presenza sono state garantite grazie allo screening effettuato con tampone T0 al primo giorno e al quinto giorno, T5, a carico delle famiglie nelle farmacie.
Ogni caso di positività è sempre stato segnalato al SISP ASLCN1 che avrebbe dovuto definire in tempi utili l'attivazione della quarantena per i compagni di classe, valutare per ogni situazione il rischio contagio e la data di ripresa delle lezioni in presenza, ma non è stato dato alle scuole il necessario supporto.
Il Sisp ha comunicato che per non riusciva a smaltire il lavoro arretrato accumulato durante le festività natalizie e ha lasciati soli i dirigenti nel far fronte all'emergenza sanitaria che si è presentata nelle scuole, senza fornire supporto e chiarimenti riguardo alle situazioni più complesse, trasmettendo inoltre informazioni contradditorie".
"A partire dal 20 gennaio – conclude - il SISP ha ripreso la collaborazione con la scuola, trasmettendo i provvedimenti di quarantena arretrati , che quindi sono stati notificati alle famiglie di alcune classi con notevole ritardo.
Dal 23 gennaio le segnalazioni di alunni positivi, presenti in classe nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi o l'effettuazione del tampone, sono in netto calo".

VALLE MAIRA

Bianco, giallo e … arancione

Parafrasando il titolo di un noto film, uno sguardo alla situazione covid

Da lunedì 24 gennaio il Piemonte è transitato in zona arancione per quanto riguarda la pandemia da Sars cov2 dopo poche settimane di permanenza in giallo. I dati su contagi, occupazione delle degenze ordinarie e delle terapie intensive hanno superato i parametri previsti per la nuova e più restrittiva classificazione.
Cosa cambia? Innanzitutto occorre dire che la normativa è in continua evoluzione e non è facile districarsi tra i veti incrociati che sono stati predisposti. In realtà, però, per vaccinati e guariti non ci sono prescrizioni particolari rispetto a prima quando si era in zona gialla. Più stringente la situazione di chi non si è sottoposto a ciclo vaccinale che salvo comprovati motivi non potrà uscire dal proprio comune di residenza.
Sul sito del Governo compare una tabella dettagliata (ben 11 pagine) delle attività consentite o meno a seconda di quale dei tre colori sia attribuito alla propria Regione e se in possesso o meno di green pass o super green pass. Diversa la situazione per le "zone rosse" ma, al momento in cui scriviamo nessuna Regione è inserita in questa fascia.
Scorrendo la corposa tabella possiamo notare che chi ha completato il ciclo vaccinale (tre dosi) o sia guarito dalla malattia praticamente non ha restrizioni. Chi è in possesso del cosiddetto "green pass base" oltre a tutte le limitazioni già presenti in zona gialla, non potrà accedere ai negozi presenti nei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (eccetto alimentari, edicole, librerie, farmaci e tabacchi) e non potrà partecipare a corsi di formazione in presenza.
Indipendentemente dal colore della Regione, tuttavia, dal 15 febbraio il green pass rafforzato (vaccinazione o guarigione) sarà esteso ai lavoratori pubblici e privati dai 50 anni di età, per l'accesso ai luoghi di lavoro. Dall'8 gennaio, invece è già in vigore l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto 50 anni e più. Esteso anche l'uso del green pass base (vaccinazione, guarigione o tampone): dal 20 gennaio a chi accede ai servizi alla persona; dal 1° febbraio a chi accede a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari e altre attività commerciali.

Valle Maira - Casi positivi al Covid

Comune	Dati della Regione Piemonte		
	08-gen	17-gen	23-gen
Acceglio	4	0	3
Canosio	0	0	0
Cartignano	10	11	6
Celle Macra	4	7	2
Dronero	214	330	269
Elva	3	2	6
Macra	2	0	0
Marmora	2	1	2
Montemale	12	13	8
Prazzo	8	10	6
Roccabruna	79	85	88
San Damiano	33	31	18
Stroppo	3	8	2
Villar S. C.	67	75	68
Busca	325	369	350
Caraglio	368	383	377

Proprio perché la normativa è in continua evoluzione a colpi di decreto o di ordinanze è inutile dilungarci oltre poiché possiamo attenderci cambiamenti a breve termine. È interessante però una breve valutazione sull'evoluzione della pandemia nella nostra zona dove si è registrata una progressione significativa di contagi, molto probabilmente la gran parte per vi della variante Omicron, con numeri che non si erano visti in passato. A parte i disagi creati, tuttavia, pur se i contagi sono molti, i casi gravi per fortuna sono contenuti a conferma del fatto che i vari vaccini pur non impedendo del tutto la trasmissione del virus né limitano gli effetti devastanti.
Guardando al mese di gennaio (aggiornamento Regione Piemonte al 23 gennaio) possiamo dire che quasi tutta la Valle, ad eccezione del comune di Canosio, è stata interessata alla diffusione del virus, ma già in diversi paesi si può intravvedere una prima discesa dei contagi e Macra non ne segnala altri da metà mese: Altrove purtroppo sono ancora in progressione: è il caso di Dronero (269 casi segnalati) e Roccabruna (88) che non sembrano ancora avere raggiunto il "picco" o Elva citato da alcuni quotidiani come il micro borgo meno vaccinato d'Italia.
Nella tabella abbiamo inserito anche Busca e Caraglio per completare la panoramica. In entrambi i comuni la situazione è decisamente peggiore rispetto a Dronero in termini assoluti, bisogna però anche dire che se Caraglio ha una popolazione confrontabile con quella di Dronero, Busca supera i diecimila abitanti.
I dati nazionali degli ultimi giorni, nonostante i cambi di colore di alcune regioni (decisi in base all'elaborazione dei dati della settimana precedente), dopo 13 settimane consecutive in crescita, sembrano indicare un miglioramento della situazione che – se è ancora presto per definire inversione di tendenza – consente di parlare almeno di stabilizzazione.
Vogliamo quindi dare fiducia alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità che proprio il 23 gennaio lancia un messaggio incoraggiante, almeno per l'Europa, per i prossimi mesi: "la variante Omicron ha aperto una nuova fase che dovrebbe "plausibilmente" portare all'estinzione del virus". In altre parole si potrebbe passare dalla fase di pandemia a quella di malattia endemica. Non sarà immediato, ma lo auspichiamo.

RD

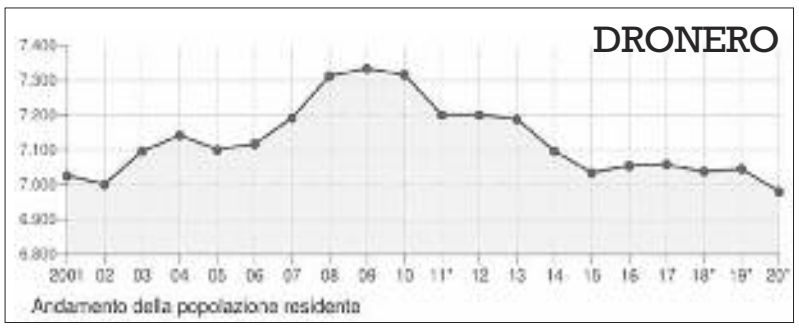
VALLE MAIRA

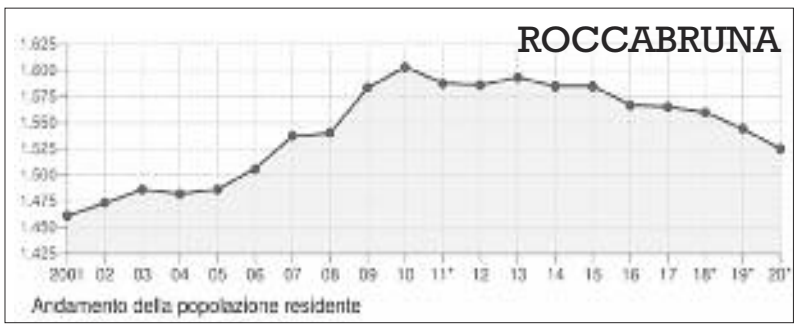
Vent'anni e un saldo negativo

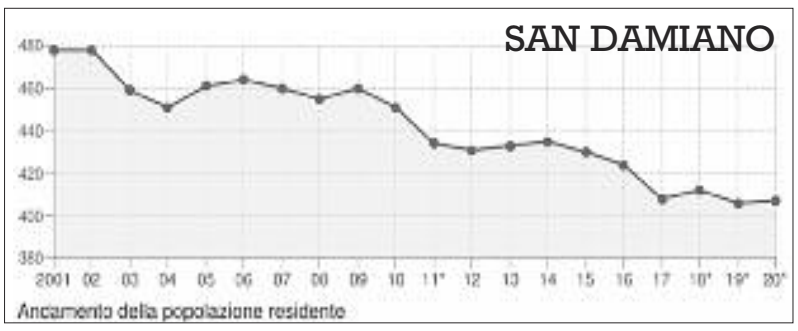
Dal 2000 al 2020 costante il calo della popolazione, pur con alcune oscillazioni

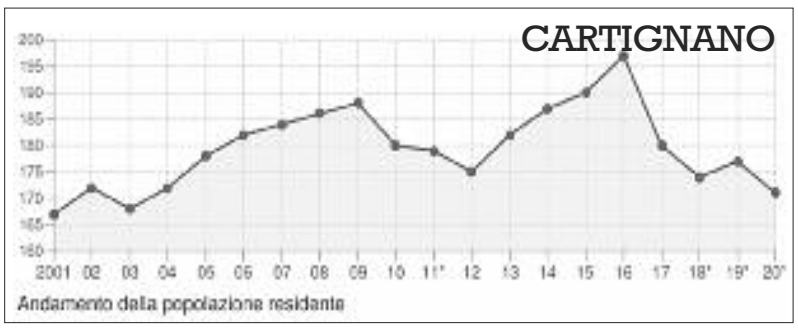
Oltre a dettagliare le variazioni dei residenti in Valle nel corso dell'anno appena passato, vale la pena allargare lo sguardo sull'andamento della popolazione negli ultimi venti anni.
Grafici e statistiche sono realizzati in base ai dati ISTAT al 31 dicembre di ciascun anno. Proponiamo solo alcuni grafici che evidenziano bene le variazioni più significative, ovviamente non per tutti i comuni poiché lo spazio a disposizione non lo consente. Dronero, ad esempio ci mostra un aumento discreto nel primo decennio fino a superare la soglia dei 7300 residenti per poi intraprendere un calo, anche questo pressoché costante, che ci riporta addirittura ad un valore attuale inferiore al punto di partenza. Come abbiamo visto ormai si contano nuovamente meno di 7000 abitanti.
Sempre nel periodo considerato (2000-2020) Villar San Costanzo mostra una tendenza a salire, pur con qualche oscillazione, passando da 1400 residenti a circa 1550.
Roccabruna invece denota un andamento più simile a Dronero con una significativa crescita nei primi dieci anni – passando da 1450 a 1600 abitanti – per poi scendere nel secondo decennio, seppure in modo meno evidente e attestarsi agli attuali 1540 circa.
Salendo in Valle, San Damiano che è il comune più popoloso evidenzia una tendenza complessiva a scendere con diminuzioni significative alternate a periodi più stabili. Il saldo dei residenti, tuttavia, nei venti anni considerati, è ampiamente negativo, passando dagli iniziali 480 a poco più di 400.
Se ci spostiamo infine decisamente a monte, Acceglio o Prazzo, Marmora o Elva hanno in comune una diminuzione netta della popolazione che va oltre il 20% nel periodo considerato. Ad esempio, ad Acceglio è scesa progressivamente da poco meno di 200 a circa 150 mentre a Prazzo si è passati da 215 a 170. Marmora è passata da 100 residenti a poco più di 50. Nei tre casi quasi 50 unità in meno, ma percentualmente il dato peggiore è quello del comune di Marmora. Meno marcata la diminuzione ad Elva che perde circa 25 unità (113-87).
Più altalenante la situazione di Stroppo che partendo da 108 ha visto un aumento fino al picco di 114 nel 2010 per poi scendere gradualmente a 98 con una perdita netta del 10% circa. Progressioni simili sia Macra che Celle Macra, dove però si sono verificati due picchi uno a metà del primo decennio e uno a metà del secondo, intervallati da un diminuzione con un minimo attorno al 2010. In entrambi i comuni tuttavia il saldo finale è negativo di circa 20 unità (Celle Macra da 107 a 82 – Macra da 65 a 46.
Canosio dal canto suo presenta un saldo negativo con la perdita di una quindicina di residenti (da 93 a 79) ma con un netto miglioramento proprio a metà periodo, nel 2009.
Lenta ma costante discesa per San Damiano Macra, il comune più popoloso della media-alta Valle. La rilevazione 2001 vedeva circa 480 residenti che, a distanza di 20 anni sono scesi al di sotto di 410. Un calo significativo in numero assoluto (-71) ma che si traduce in una percentuale negativa del 15%.
Per concludere la panoramica ci resta ancora Cartignano che, se vogliamo, rappresenta un'eccezione essendo l'unico comune della media- alta Valle con un saldo leggermente positivo nei venti anni presi in considerazione. Sono solo 4 i residenti in più a fine periodo (167 – 171), ma occorre registrare un picco nel 2009 con 188 residenti ed uno ancora più significativo nel 2016 con ben 197 abitanti.

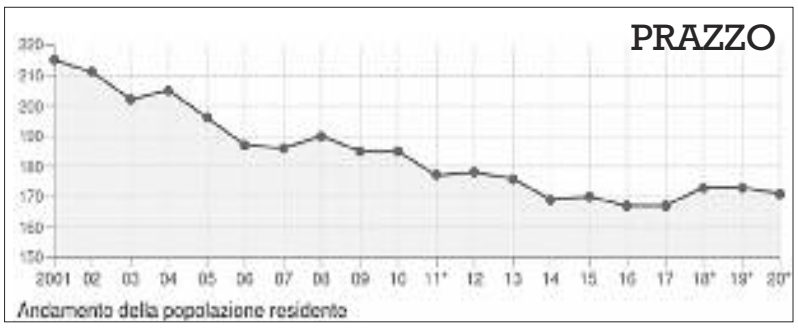
Sergio Tolosano











POPOLAZIONE RESIDENTE

Dronero sotto quota settemila

Cala di circa 80 unità la popolazione in Valle

Valle Maira - Popolazione residente

Comune	dicembre 2020	dicembre 2021	differenza	nascite	decessi
Acceglio	153	157	4	1	3
Canosio	79	79	0	0	0
Cartignano	171	175	4	1	2
Celle Macra	82	84	2	0	0
Dronero	7023	6949	-74	57	112
Elva	87	83	-4		
Macra	44	43	-1	0	0
Marmora	53	54	1	0	0
Prazzo	169	177	8	1	1
Roccabruna	1541	1544	3	10	18
San Damiano	411	406	-5		
Stroppo	99	97	-2	1	4
Villar S. C.	1562	1551	-11	7	21
TOTALE	11474	11399	-75	78	161

Ancora una volta assistiamo ad un calo complessivo della popolazione in Valle Maira. Il dato peggiore, in numeri assoluti, è quello di Dronero che nel corso dell'anno 2021 e passata da 7023 a 6949 residenti confermando una tendenza in atto già da una decina d'anni. A preoccupare anche l'allargarsi della forbice tra nascite (57) e decessi (112), in altre parole per ciascun nato ci sono due morti. Tra il 2000 e il 2009 la differenza era diminuita fino ad arrivare – al 2009 appunto – quando si sono registrate ben 84 nascite a fronte di 80 decessi. Già dall'anno successivo, tuttavia, la forbice a tornata a riaprirsi purtroppo a svantaggio dei nuovi nati.
Villar e Roccabruna si dimostrano abbastanza stabili. Un calo di una decina di abitanti a Villar – dove però i nati (7) rappresentano appena un terzo de numero dei decessi (21) e un aumento di tre unità a Roccabruna che dichiara invece 10 nati e 18 decessi.
Salendo lungo la Valle, Cartignano cresce di quattro abitanti e San Damiano ne perde cinque. A dicembre, Macra, Celle Macra, Stroppo, Marmora e Canosio confermano sostanzialmente il dato di inizio anno, mentre Acceglio ed Elva perdono quattro residenti. Infine Prazzo segna l'incremento più significativo (+8).
La maggior parte dei dati ci sono stati comunicati dagli uffici comunali, in mancanza di questi in tabella compaiono i dati Istat, aggiornati al 31 ottobre 2021.
Guardando la Valle nel complesso il calo è di circa un'ottantina di residenti e mediamente le nascite rappresentano la metà dei decessi. A conferma di una tendenza in corso da tempo, dove la popolazione tiene o cresce lo si deve soltanto a trasferimenti ed immigrazione.
In quasi tutti i comuni dell'Unione montana vi sono residenti stranieri. Ovviamente il maggior numero si riscontra a Dronero dove sono 1230, pari il 17,7% della popolazione totale. In particolare, 329 provengono da Paesi dell'Unione europea mentre 901 da paesi extra U.E.
A Villar San Costanzo sono 124 i residenti stranieri (circa l'8% degli abitanti) e Roccabruna sono 97 (di cui 41 comunitari e 56 extracomunitari), pari al 6,3% circa. Anche salendo verso l'alta Valle troviamo dati significativi in rapporto alla popolazione. Sono stranieri 5 abitanti a Marmora, 6 a Prazzo e ad Acceglio ben 14 (13 dei quali di nazionalità rumena), quasi il 9% dei residenti. **ST**

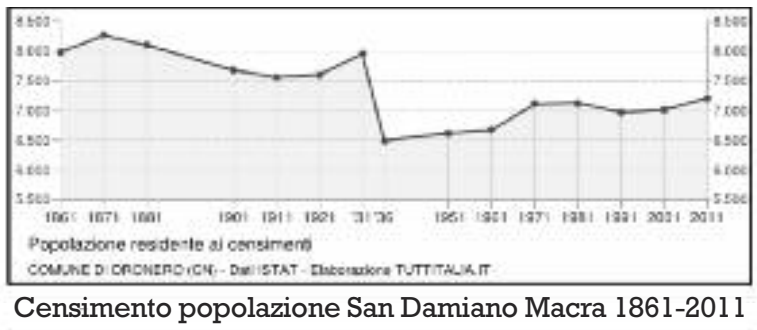
VALLE MAIRA

Uno sguardo al passato

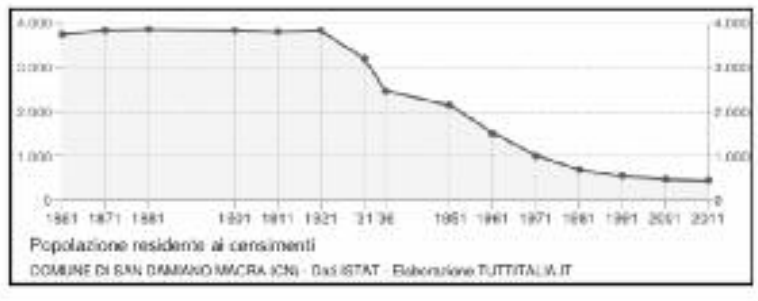
Popolazione in progressiva discesa già a partire dagli anni Trenta

Per concludere il rapido excursus sulle variazioni demografiche nella nostra zona, è interessante ancora un'occhiata alla serie storica dei dati raccolti dall'Istat in base a censimenti della popolazione a partire dalla proclamazione del Regno d'Italia nel 1861.
Ci siamo limiti solo ad uno sguardo veloce e, per quanto riguarda Dronero, la popolazione è stata sostanzialmente stabile attorno agli 8000 abitanti fino al 1931. Nei cinque anni successivi (censimento straordinario del 1936) c'è stato un calo netto a circa 6500 unità, dato che si è mantenuto poi abbastanza stabile fino al 1961 per poi salire nel decennio successivo a oltre settemila. Valore poi confermato nelle rilevazioni periodiche fino al 2011.
A differenza di Dronero, Caraglio si è mantenuta sostanzialmente tra i 5000 e 5500 abitanti per tutti i primi settanta anni del secolo scorso e dal 1981 in poi è cresciuta in modo costante fino ad arrivare con numeri prossimi a quelli di Dronero. Borgo San Dalmazzo che fino al 1961 era più piccola di Dronero, è letteralmente esplosa a partire dagli anni settanta raddoppiando quasi la popolazione in meno di 50 anni da seimila a dodicimila residenti.
Busca, partita dai quasi diecimila abitanti di fine Ottocento ha subito un percorso simile a quello di Dronero toccando però il picco più basso qualche decennio dopo, nel 1961, scendendo sotto ottomila Ma anche in questo caso, una risalita costante l'ha portata a superare quota diecimila già nel censimento 2011.
Quindi, in buona sostanza Busca, Caraglio e Borgo San Dalmazzo sono cresciute, Dronero no e sta ancora perdendo abitanti rispetto alla rilevazione del 2011. Molte sono le ragioni e per indagarle occorrerebbe uno studio approfondito. Indubbiamente però possiamo dire che la marginalità geografica della nostra città rispetto alle altre tre e la crescente deindustrializzazione hanno giocato un ruolo non di secondo piano.
Per la Valle, dove diventa assai rilevante l'emigrazione interna ed estera, citiamo l'esempio di San Damiano – ma potrebbe valere quello di qualsiasi altro comune – che ha avuto una popolazione relativamente stabile dal 1861 al 1921, sessanta anni in cui si era sempre vicini ai quattromila abitanti. La discesa è poi cominciata nel decennio successivo ed è sempre inesorabilmente proseguita fino ai giorni nostri con circa 400 abitanti e una perdita di residenti che si avvicina al 90%. Numeri drammatici che danno un'idea dello spopolamento della montagna e della necessità di invertire la tendenza.

Censimento popolazione Dronero 1861-2011



Censimento popolazione San Damiano Macra 1861-2011



Il DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PRIMARIA ROCCABRUNA

Riallacciando il gemellaggio con S.paulien e Blanzac

Un video con alcune canzoni natalizie in italiano, inglese e francese

Alcuni lavori realizzati dagli alunni della Primaria

Nel 2014 nasceva il gemellaggio fra il Comune di Roccabruna e i Comuni Francesi di Saint Paulien e Blanzac da un'idea di Marie Therese Giorsetti, nativa di Saint Paulien, la quale avendo sposato Luigi Giorsetti di origini Roccabrunesi, sentì il desiderio di "legare" i comuni che presentano molte affinità sociali ed ambientali.

Quest'anno, in occasione delle festività natalizie, il Comune di Roccabruna ha ricevuto dai Comuni d'Oltralpe un pacco di lenticchie verdi, prodotto tipico di quei territori. I ragazzi dell'oratorio e l'Amministrazione di Roccabruna hanno distribuito i legumi e portato gli auguri alle famiglie.

Inoltre per ravvivare questa importante intesa, i bambini della Scuola Primaria e dell'Infanzia hanno inviato alcuni doni per i corrispettivi ordini di scuola: puzzle, disegni e decorazioni natalizie.

Il gemellaggio tra questi due Comuni si definisce attraverso la partecipazione popolare e il coinvolgimento diretto dei cittadini, ma anche dei bambini.

In questi anni i due Comitati hanno lavorato per una reciproca conoscenza, il superamento dei pregiudizi, la consapevolezza dei valori della comune civiltà europea, la disponibilità e la responsabilità verso il mondo.

La molteplicità di esperienze che entrambi i Comitati hanno maturato ha avuto una grande risonanza nelle persone, le quali spontaneamente ne hanno fatto oggetto di riflessioni familiari. Ci sono stati momenti di ospitalità domestica, accogliendo le Delegazioni ufficiali; inoltre si sono utilizzate le abitazioni dei cittadini anche per gli scambi successivi.

Ma la pandemia ha inevitabilmente raffreddato o reso più difficile la rete di scambi tra le persone o la possibilità di viaggiare.

Sperando che siano i bambini a riallacciare i rapporti sociali e culturali tra i Paesi, gli alunni della Scuola Primaria hanno realizzato e inviato un video con alcune canzoni natalizie in italiano, inglese e francese con molte immagini del territorio e di alcuni momenti didattici-ricreativi svolti nell'ultimo anno.

A bientôt les amis

PRIMARIA PRATAVECCHIA

Alla scoperta del bosco

Interessante incontro con le guardie forestali

Mercoledì 22 dicembre, due preparatissime guardie forestali, Davide Sevega, papà della nostra amica Arianna e il suo collega Mauro Castelli, sono venute nella nostra scuola di Pratavecchia per parlarci dell'ambiente "bosco". Dopo aver scoperto le caratteristiche degli animali carnivori ed erbivori e della catena alimentare ci siamo trasformati in veri detective: osservando attentamente alcune orme, abbiamo individuato a quali animali appartenessero. Ci siamo divertiti molto e abbiamo imparato molte cose relative a questi animali che vivono vicino a noi, ma che non sempre conosciamo a fondo.

Le nostre domande sono state tantissime e le guardie forestali ci hanno promesso che torneranno a trovarci per svelarci tutti i segreti dei boschi e degli animali che in esso vivono.

Grazie di cuore Davide e Mauro: ci avete insegnato molto, facendoci divertire!

SCUOLA DELL'INFANZIA PRATAVECCHIA

Arte greca ... che passione!

Sperimentazione in classe con l'argilla

Dopo un approfondito studio sulla civiltà greca, nel mese di dicembre gli alunni della classe quinta della Scuola Primaria di Pratavecchia hanno sperimentato un interessante laboratorio artistico. Elena Chesta, mamma di Arturo e appassionata di arte, ha accompagnato i ragazzi nella realizzazione di un vaso greco con la tecnica del colombino. I piccoli artisti si sono divertiti nel manipolare l'argilla, cercando di dare la forma preferita, per poi dipingere con la china semplici decori ispirati all'antica Grecia. Il risultato è stato molto soddisfacente, ma ancora di più è stato entusiasmante poter svolgere nuovamente un'attività laboratoriale in collaborazione con un genitore. Un ringraziamento particolare va a Elena che, con mano esperta e semplici ingredienti, ha saputo come sempre coinvolgere i ragazzi.

SCUOLA DELL'INFANZIA PRATAVECCHIA

Recita di Natale

A distanza ... causa covid

Natale è una festa magica per i bambini. Si preparano a ricevere i regali e a vivere con gioia l'atmosfera natalizia con l'ingenuità e la fantasia tipica della loro età. Anche gli alunni della scuola dell'infanzia di Pratavecchia hanno vissuto l'attesa del Natale con impazienza e creatività . Innanzitutto hanno contribuito a vestire a festa la piazza del paese : pupazzi di neve in legno , ghirlande colorate, fili dorati, , renne e babbi natale sono stati appesi alle cancellate della scuola e ai muri degli edifici adiacenti , un bel presepe è stato allestito nella casetta del cortile e un altro, su un ceppo di legno, è stato sistemato in Chiesa davanti ad un altare.

La festività del Natale si è celebrata anche con il racconto della nascita di Gesù e la riflessione sul suo significato profondo fatto di solidarietà, condivisione, e generosità verso gli altri. L'insegnante ha provveduto a preparare una drammatizzazione e ogni bimbo è diventato per magia un personaggio del presepe: Maria, Giuseppe, Gesù, gli albergatori, gli angeli, i pastori, le pecorelle, il bue, gli asinelli e i re magi si sono mossi nel salone dell'asilo con ingenuità e improvvisazione che tanto hanno raccontato della parte più nascosta di ognuno di loro.

Ma non potevano mancare canti mimati in cerchio e la drammatizzazione del racconto "Rudolph, la renna del naso rosso", dove Babbo Natale guida le renne per la consegna dei doni ai bimbi addormentati.

I bimbi, martedì 21 dicembre, hanno messo in scena ciò che avevano appreso di fronte ad un pubblico ridotto, composto dal personale della scuola e da alcuni amministratori che hanno consegnato loro un piccolo pensiero. Sono ormai lontani i tempi delle recite nel salone dell'oratorio che avevano come spettatori genitori, nonni, familiari, e amministrazione al completo. Nonostante il Covid però, la tecnologia digitale è venuta in aiuto ... i genitori grazie ad un video hanno potuto emozionarsi di fronte alle spontanee performance dei loro figli!

IL RACCONTO

Chiacchiere da … bar!

Avventura a lieto fine in terra di Langa

Se fossi vissuta ai tempi di Dante, sarei sicuramente finita nel girone dei golosi, tra le grinfie di Cerbero! Stavo pensando a come il mostro mi avrebbe torturata e scuoiata mentre, seduta a un tavolino del *Bar Sport* di un suggestivo paese delle Langhe, assaporavo, a occhi semichiusi, la panna affogata nella cioccolata calda: delizia che quel pazzo pensiero non aveva per nulla vanificato.
Venni però distolta da queste dantesche riflessioni dal "vociante" ingresso di una signora: alta, prosperosa, del genere che, se anche fosse stata in silenzio, avrebbe dato l'idea di una prorompenza dall'allegrezza contagiosa. Invece, già dalle prime parole che pronunciò e dal tremore che la caratterizzava, l'iniziale impressione venne smentita.
Il titolare del bar le andò incontro, con aria preoccupata. «Cosa le succede, signora Adalgisa?» domandò. Evidentemente la conosceva.
La donna era paonazza in viso, si faceva aria con un fazzoletto bianco bordato di pizzo e sembrava sul punto di svenire. Mi alzai con l'intenzione di soccorrerla, pensando di farla sentire maggiormente a proprio agio vicino a una donna.
Invitai la tremolante Adalgisa a sedersi al mio tavolino … la panna e la cioccolata potevano aspettare, mi dissi senza alcun rammarico.
Le slacciai il soprabito e allontanai il colletto dalle spalle per permetterle di sentirsi più "fresca", dal momento che continue vampate di calore la stavano assalendo: il rossore aumentava a vista d'occhio sulle sue gote.
Nel locale era calato un silenzio di tomba; l'altra decina di avventori osservava la scena senza fiatare: chi con un bicchiere di bianchetto in mano, chi con lo sguardo distolto dalle carte disposte sul tavolino.
Quando la signora parve sentirsi meglio, iniziò a parlare.
«Cose da pazzi! Tutte a me capitano, non ci volevo credere!»
Nessuno osava chiederle maggiori spiegazioni, sebbene la curiosità aleggiasse nell'aria. Era palese che ognuno dei presenti fosse ansioso di saperne di più!
«Oh, povera me, che avventura, che spavento! Sono mezza morta di paura!» Fedele alla prorompente personalità che evidentemente non riusciva a tenere a freno, all'improvviso Adalgisa si diede una scossa, si sedette dritta sulla sedia su cui era stata distesa sino a quel momento, si sfilò il soprabito e cominciò a raccontare …
«Questa mattina ho ricevuto una telefonata dal direttore della banca, che mi chiedeva di raggiungerlo per chiarire una grave inesattezza nei miei conti. Mia figlia era appena uscita e, come lei ben sa, Ercole» e così dicendo si rivolse al barista «io non guido, quindi non ho la macchina. Per raggiungere il paese dalla collina dove abito ho bisogno di un'auto, allora sono andata dalla mia vicina, non so se la conosce, la signora Bettina, perché suo marito fa il taxista e mi accompagna sempre lui in paese, quando non c'è mia figlia». Ercole, dall'alto del suo metro e novanta, sotto larghi baffi brizzolati accennò un sorriso, dedussi di assenso.
«Bettina, con l'aria stravolta, mi disse che suo marito Battista era stato ricoverato la sera prima per un sospetto infarto. Ci rimasi molto male; non sapevo cosa dire, mi sembrava inopportuno farla pensare al mio problema quando il suo era ben più serio, però lei, gentile e altruista com'è, si offerse di cercare un rimedio. Si recò nella villa poco distante da casa sua e domandò alla proprietaria se conoscesse un altro taxista. "Conosco uno che … veramente proprio un taxista non è, nel senso che non lo fa di mestiere, ma quando c'è bisogno di farsi dare un passaggio lui si presta" rispose la signora, che dopo aver cercato un numero sull'agenda mi porse un foglietto con un recapito.»
Adalgisa si concesse un lungo sospiro, prima di riprendere a parlare. «Già ebbi dei problemi a far capire a quel tizio dove fosse esattamente la mia casa, che come lei sa, Ercole, è un po' discosta dalla strada, quasi in punta alla collina, allora gli dissi di recarsi davanti alla villetta del marito di Bettina, e dopo un quarto d'ora d'attesa vidi arrivare una macchina grande, grandissima, nera … "Sembra un carro funebre" pensai anche un po' divertita e, dopo aver atteso che l'autista facesse una manovra - che non mi fu chiara - all'interno della vettura, mi sentii prendere sotto le ascelle, quasi sollevata di peso – per fortuna era alto e robusto – e praticamente issata su un sedile che ricordava quelli degli astronauti … mi fasciava tutta: gambe, braccia e schiena …»
Adalgisa si interruppe, facendo un cenno a Ercole. L'uomo capì al volo, si avvicinò al bancone e armeggiò con la macchina per il caffè, che poco dopo si trovò, in una tazzina, fra le mani della donna: lo sorbì con evidente soddisfazione.
«Allora …» riprese la signora dirigendo lo sguardo sugli astanti, conscia che ormai erano tutti appesi alle sue labbra. «Volete fare delle ipotesi? Delle scommesse? No? Allora vado avanti io … Dunque, dopo la prima curva l'autista – si chiamava Vigiu, così si presentò e penso sia il diminutivo di Luigi, ma non indagai oltre – si infilò in una stradina che non conoscevo, in mezzo a un bosco. Cominciai a sentirmi un po' agitata, anche impaurita per la verità, soprattutto quando, in una piccola piazzola fra gli alberi, vidi due "signorine" con la minigomma vicino a un fuocherello acceso, e il conducente commentò: "Eccole, non perdono tempo, cominciano al mattino, quelle"… Ma dove mi porta questo? pensai, anche perché di passeggiate nei boschi qui vicino ne ho fatte tante, ma quel sentiero non lo avevo mai visto, e la strada per arrivare in paese è tutt'altra …»
Ercole le portò un bicchiere d'acqua, ma lei scosse il capo, e … «Un cordiale per favore, devo tirarmi su!» ordinò decisa, ma con un sorriso, finalmente! Sorseggiato che ebbe il cognac, Adalgisa si guardò attorno con aria soddisfatta e ricominciò a parlare, non prima di aver fatto una lunga pausa, a mio avviso compiacendosi nel far attendere gli "spettatori" prima di arrivare al punto più avvincente della storia.
«Siete curiosi, vero? Chissà cosa dareste per sapere subito come è finito il mio viaggio …» Batté la sua mano sulla mia e strizzò l'occhio a me e a una giovane signora che, dal fondo del bar, si era via via avvicinata al nostro tavolino … Intuii che con quel gesto spiritoso intendesse inviarci un messaggio di complicità. Ricambiai la strizzatina d'occhi, condividendo il tacito proposito di lasciare un po' sui carboni accesi il pubblico maschile. Si passò il vezzoso fazzoletto sulla fronte, aggiustò il nodo del foulard e ridiede voce al racconto …
«Nell'agitarmi sul sedile, per quanto possibile tanto era "avvolgente", girai la testa verso la parte posteriore della macchina e mi stupii nel vedere quanto fosse largo lo spazio, e lungo … A quel punto mi venne un dubbio, un atroce dubbio, e domandai a Vigiu, timidamente e con il timore di udire una certa risposta, che cosa ci mettesse, lui, lì dietro … Il tizio scoppiò in una risata, poi disse: "Davvero non l'ha capito? Ci metto quelli che se ne vanno all'altro mondo"! UNA BARA! Credo proprio di aver urlato … Misericordia delle misericordie … mi sentii morire, era davvero un carro funebre! Per un po' mi parve di non riuscire a respirare, poi, poco per volta, cercai di farmi coraggio. Ormai mi trovavo lì e l'unica cosa da fare era cercare di non far peggiorare la situazione, assecondare quanto stava facendo Vigiu e non fare richieste strane per non innervosirlo. Mi domandai persino se non avesse intenzione di rapirmi, di portarmi da qualche parte per nascondermi e chiedere poi un riscatto a mia figlia. All'improvviso lui ruppe il silenzio e mi domandò se avessi paura. "Paura, io?" gli risposi "ma lei non mi conosce, io non ho paura di niente e di nessuno" esclamai, ormai sull'orlo dello svenimento. Sono in pista e devo ballare, mi dissi, e tanto per distrarmi provai a scherzarci su, guardando dietro alle spalle e chiedendomi come mi sarei sentita, il giorno che fosse toccato a me. In fondo, nella peggiore delle ipotesi, se mi fosse successo qualcosa di irrimediabile mi sarei già trovata nel posto giusto. Nonostante il mio ottimismo e l'ironia, che chi mi conosce sa quanto mi abbiano aiutato in tante occasioni, quel pensiero non mi fece sentire meglio.»
Rivolse nuovamente lo sguardo sui presenti, indugiandovi; supposi a cercare, nelle loro espressioni, uno sprazzo di ammirazione per la sua combattività. Infine, continuò:
«Dopo lunghi minuti di silenzio, sempre procedendo in mezzo ai boschi, mi azzardai a chiedergli quando saremmo arrivati a destinazione. "Non impiegheremo più tanto, ma prima devo fare una tappa in un posto" brontolò. Quale posto? gli domandai. È lontano? La sua risposta fu accompagnata da un ghigno: "Credo proprio che lo conosca … Vede, devo terminare l'operazione che ho interrotto per venire da lei, perché faccio anche il becchino, quindi stiamo andando al cimitero…" Oh no, il cimitero no, riuscii soltanto a pensare senza urlarlo. Entrai nel panico, ma alla fine mi feci coraggio, tirai fuori le ultime forze che avevo e gli dissi di aver cambiato idea, perché mi era venuto in mente che prima di andare in banca dovevo incontrare un'amica al *Bar Sport*. Si trovava proprio sulla strada che portava al cimitero, quindi poteva lasciarmi lì. Non mi parve vero quando, dopo essere sbucati dal bosco ed esserci infilati in una stradina che finalmente conoscevo, in lontananza vidi il campanile della chiesa e subito dopo la sua insegna, Ercole. Quando quel tipaccio frenò di colpo vicino al marciapiede qui davanti, facendomi quasi catapultare dal sedile, aprii il portafoglio e vidi che c'erano soltanto cinquanta euro; lui me ne chiese venticinque, ma gli lasciai il resto. "Lo tenga pure, è per il suo disturbo, e per avermi fatto fare un'escursione interessante" gli dissi mentre mi estraeva dal sedile del carro funebre, poi cominciai a correre senza voltarmi indietro. E questo è tutto! Cosa ne dite?» domandò Adalgisa guardandoci in viso, ad uno ad uno.
Avevo una gran voglia di ridere, ma mi trattenni; mi sembrava irriguardoso farlo di fronte a una donna che aveva appena vissuto un'avventura tanto angosciante, però lei confermò l'allegra prorompenza che le avevo attribuito alla prima occhiata e mi batté una mano sulla spalla, esclamando: «Rida pure, mia cara, ne ha ben donde, anche perché tutto è finito bene e adesso ne avrà da raccontare a marito, figli e amiche per farli divertire!»
L'altra donna presente, dall'aspetto distinto, l'atteggiamento discreto ed educato, ebbe un attimo di esitazione, poi sospirò come per farsi coraggio e, con un mezzo sorriso, esclamò: «A proposito di strani episodi legati a bare, o a defunti, tanto per "tirarci su", se avete tempo e voglia di ascoltarmi ne avrei uno proprio curioso da raccontare …»
E curioso lo era davvero, ma ne scriverò un'altra volta …

Luciana Navone Nosari

SAN GIULIANO – ROCCABRUNA

Successo per "In carrozza da Babbo Natale"

Gli organizzatori ringraziano e danno appuntamento alla prossima edizione

Gli amici e collaboratori di San Giuliano, al termine di questo periodo di feste natalizie un po' diverse, causa Covid, vogliono ringraziare tutte le persone che hanno contribuito e aiutato a realizzare la 1ª edizione di "Tutti in carrozza da Babbo Natale".
Da una battuta, da un'idea buttata lì, con il contributo di tutti siamo riusciti a creare una bella manifestazione, creando una bella atmosfera per tutti i bimbi che hanno potuto salire a S. Giuliano e in carrozza, dalla chiesetta bianca, hanno potuto raggiungere la casa di Babbo Natale.
Grazie alla collaborazione dei residenti di borgata Gautero, l'arrivo alla casetta era molto suggestivo; ci ha raccontato Babbo Natale che era molto emozionante vedere i bimbi e le loro mamme arrivare a bocca aperta davanti alla casetta e ancor di più quando, invitati dall'elfo di turno in servizio ad entrare per consegnare la lettera a Babbo Natale in persona.
Ancora una volta abbiamo riscontrato che con la buona volontà, ognuno con le proprie idee e competenze, tutti disposti a confrontarsi, senza pregiudizi, si riesce a creare qualcosa di bello e appagante, soprattutto se si strappano sorrisi ai bambini.
Tutto questo è stato possibile grazie, in primis, alla collaborazione logistico-economica del Comune di Roccabruna, dell'Unione Montana Valle Maira che ci ha messo a disposizione tre gazebi, di tutte le persone che hanno lavorato: chi per costruire la capanna di Natale esposta davanti alla Chiesa, chi con grande maestria ha creato le statue per farci rivivere la Natività, chi ha realizzato gli addobbi floreali e luminosi, ai nostri elfi che hanno curato la parte logistica, la sicurezza sul percorso e l'attività di intrattenimento dei nostri piccoli amici in attesa della carrozza. Un grande grazie e un vero augurio da parte di tutti noi per un sereno 2022 va naturalmente a tutte le Ditte e esercizi commerciali che ci hanno sostenuto, fornendo materiale gratis o a prezzo agevolato:
Belliardo Renato Impianti elettrici – Aldea dolciumi per i cioccolatini – Cartoleria Jolly per il materiale dei laboratori – Forneria artigianale Cavanna per i biscotti – Abello Andrea

per i bracieri – Aimar Andrea per i trasporti e logistica – Il Germoglio per le bevande – La Crota del Luv per la fornitura del vino per il vin brulè – Stark porte blindate per la fornitura dei Babbi Natale - Acqua S. Anna per l'acqua ed i thè – La Dolce Vita per caffè – the – cioccolate e cappuccini – Alimentari Laura per le caramelle – e per ultima ma non ultima, Irene Aimar, che ha reso ancora più suggestiva l'atmosfera grazie ai suoi costumi degli Elfi e Babbo Natale, gentilmente offerti per l'occasione. Grazie a Roberto Arnaudo per la disponibilità, a Brisky per la preparazione del vin brulè e … GRAZIE a coloro che possiamo aver dimenticato e a coloro che con sincerità, quando hanno saputo dell'arrivo di Babbo Natale, sono venuti e ci hanno detto: "Se avete bisogno, io ci sono". Grazie.
Un grazie alla Banca di Caraglio per il sostegno economico, ai conduttori delle carrozze che con la loro disponibilità hanno fatto provare emozioni nuove a tutti i bambini trasportati sulle loro carrozze trainate da belli e docili Merenz.
Grazie a don Marco per la disponibilità e la collaborazione.
Grazie anche a chi, in forma del tutto anonima, non ha voluto far mancare il proprio sostegno alla manifestazione. GRAZIE, GRAZIE A TUTTI!!!

Amici e collaboratori di San Giuliano

P.S. Per tutti i nostri piccoli amici, Babbo Natale, visto che siete stati bravi, ci ha promesso che per il prossimo anno cercherà di fermarsi due giorni alla casetta …. Quindi, tutti buoni e …. Chissà.

RINGRAZIAMENTI

BIANCA FACELLI
ved. Bertone

Mia madre si chiamava Bianca, era nata a Torino nel 1930, mio nonno lavorava alla "Stampa" e mia nonna in una pellicceria. In tempo di guerra si trasferirono a Dronero perché la città, a causa dei bombardamenti, era diventata troppo pericolosa. Mio padre la vide per la prima volta quando lei aveva 13 anni, capelli castani con i boccoli, occhi verdi bellissimi e lui se ne innamorò. Si sposarono nel 1949 e a distanza di qualche anno ebbero noi tre. Condividevano l'intera giornata, ore e ore in negozio e nel poco tempo libero lui dipingeva e lei lavorava con i ferri da lana, le sue specialità erano i maglioni e le scarpette per i bimbi, diverse per colore, forma e dimensione. Andati in pensione facevano lunghe camminate, giocavano a carte e al sabato sera andavano a ballare il liscio. È stata una mamma presente e attenta posticipando sempre i suoi desideri per il bene della famiglia. Ha sopportato con dignità e coraggio senza mai lamentarsi i lunghi anni di malattia trovando conforto nella recita del rosario e nella lettura quotidiana delle preghiere di Padre Pio. Si è spenta all'età di 91 anni lasciandomi un insegnamento «mai arrendersi perché finché c'è vita c'è speranza». Ringraziamo Nina per le cure amorevoli, le sue amiche del cuore Olga, Irene e Luciana, il dottor Gerbino e la dottoressa Resta per la loro disponibilità, i volontari dell'Adas e gli infermieri dell'Asl. Tutte queste persone speciali hanno reso meno doloroso e difficile il cammino di mia madre. Grazie ancora! La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 29 gennaio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

MAURIZIO BRIGNONE

I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va don Ezio, al dottor Magliano, ai medici e agli infermieri delle cure palliative, alle Oss, alle cognate,ai nipoti per l'aiuto reso. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Tarantasca sabato 22 gennaio.

On. Fun. MADALA

CATTERINA ALLIONE
ved. Chiapello

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va aa dottor Giovanni Manera e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 22 gennaio.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

MARGHERITA MISSENTI
(Rita) ved. Einaudi

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al personale della Casa di Riposo "Don Grassino". La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 20 febbraio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

GIOVANNI AIMAR
(Giannino)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor. Fissore, alle infermiere dell'Adi e a quanti ci sono stati vicino. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 19 febbraio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

SERGIO REBUFFO
Agronomo

Con gratitudine ringraziamo le Autorità Civili e Religiose, i Medici e il Personale tutto del Reparto di Geriatria dell'Ospedale "A. Carle" e tutte le persone che ci sono state vicine e che hanno voluto bene al nostro caro Sergio. La Famiglia.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 30 gennaio alle ore 18,30.

On. Fun. CARAGLIESE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

SEBASTIANO ISAIA
(Nino)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera e agli infermieri dell'Adi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 5 febbraio alle ore 16

On. Fun. VIANO

GIOVANNI ISAIA

I familiari commossi e confortati per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto amicizia e stima. Un ringrziamento particolare va ai vicini di casa. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 22 gennaio.

On. Fun. MADALA

POMPE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

Architetto
PASQUALINO GHIO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a quanti gli sono stati vicino.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

FRANCA ISAIA
in Detomasi

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 12 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

MARIA AGNESE ROVERA
in Rovera (Acciugaia)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

POMPE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ANNIVERSARI

2021 2022

ALDO CHIARI ARIONI

Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo

La famiglia lo ricorderà nella Santa Messa di rpimo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 12 febbraio, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021 2022

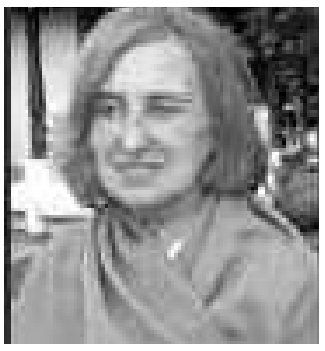
OLIMPIO OLAGNERO

Ogni giorno è un caro ricordo e un immenso rimpianto.

Pregheremo per lui nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giuliano di Roccabruna domenica 13 febbraio, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021 2022



VITTORIA PELLEGRINO
(Pajalunga) in Isaia

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno, con l'amore di sempre

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 6 febbraio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

LUCIANA CENTENERO
ved. Casale

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

2021 2022

ANNA ACCHIARDI
(Ninetta) ved. Galliano

Il tempo non cancella il tuo ricordo, la tu presenza cammina così silenziosa ogni giorno.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiflia di Roccabruna domenica 20 febbraio, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2° ANNIVERSARIO 2022

FABRIZIO MARINO
(Mauro)

Il tuo ricordo e il tuo esempio ci aiutino a percorrere il cammino della vita

I tuoi cari pregheranno per Te nella Santa Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano domenica 20 febbraio alle ore 10. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Da settembre la redazione è nuovamente aperta al pubblico il lunedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 10,30 e, come di consueto, il venerdì sera dalle ore 18 alle ore 19.

Indirizzo mail dragonedronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali telefonare 329 - 3798238 oppure 335 -8075560.

PAGINA DELLA COMUNITÀ TEDESCA IN VALLE MAIRA A CURA DI SVEN HEINITZ

Neununddreißig in zwölf

Zwei Leben un drei Kulturen in zwölf Ausgaben erzählen

Es ist jetzt ein ganzes Jahr vergangen, seit dem diese Seite, der detschsprachigen Gemeinschaft der Valle Maira gewidmet, erstanden ist. Da Sven Heintz nach diesem Jahr enge Beteiligung andere Wege gehen moechte und uns verlassen hat, st es Zeit dass auf diesem sehr speziellen Fensterandere stetz deutschsprachige Freunde, sich abwechseln werden.
An Allen wuenschen wir eine gute und interessierte Lesezeit.

Neununddreißig Jahre sind vergangen, seit Maria und ihr Mann sich im Maira-Tal niederließen. In diesen neununddreißig Jahren hat sich das Tal sehr verändert und es ist ein Tourismus entstanden, der heute für andere Gebiete Maßstäbe setzt, auch wenn man sich darauf nie ausruhen sollte und weiter daran arbeiten sollte und man sich ein Alleinstellungsmerkmal behalten sollte. An einem bestimmten Punkt in diesen fast vier Jahrzehnten wurde ich geboren, ich wuchs heran und mein Weg kreuzte den von Maria Schneider (ich möchte betonen, dass ich noch ein paar Jahre vor mir habe, bis ich diese Zahl erreicht habe...). Kurz gesagt, praktisch ein ganzes Leben, dass dem Tal und seinem Potenzial gewidmet ist.
Im vergangenen Jahr haben Maria und ich unsere Erfahrungen aus verschiedenen Blickwinkeln mit Ihnen geteilt. Zwei Generationen im Vergleich, zwei sehr unterschiedliche kulturelle Hintergründe, obwohl wir aus demselben Land kommen, Deutschland: West und Ost, bis vor nicht allzu langer Zeit buchstäblich durch eine Mauer getrennt. Offensichtlich hat Maria einen anderen Blickwinkel als ich. Ich habe Ihnen von den kulturellen Unterschieden erzählt, fast von Geburt an bis zum Ende des Studiums und darüber hinaus. Wir sprachen über das Kochen, die Familie, die Schule, die Universität und darüber, sich im Ausland niederzulassen und ein neues Leben als Ausländer zu beginnen. Von den Unterschieden, aber auch von den Gemeinsamkeiten, von lustigen Dingen und ernsteren Aspekten, vom Gefühl, fremd zu sein, vom Begriff "Zuhause", nicht im engeren Sinne des Wortes, nicht nur mit Mauern und einem Dach. Von den Unterschieden, die manchmal ein bisschen mehr wiegen als sonst, die wir aber oft fast vergessen.
In diesen zwölf Monaten habe ich die kulturellen, sozialen und gastronomischen Unterschiede aufgezeigt, die eng mit meiner Kindheit und dem Ort, an dem ich geboren und aufgewachsen bin, verbunden sind. Vielleicht treffen Sie im nächsten Sommer einen Deutschen aus Bayern, der noch nie von Königsbergern Klopsen gehört hat... Das ist ein bisschen so, als würde man im Süden nach der Bagna Cauda fragen!
Auch dieses Jahr war ungewöhnlich, das zweite inmitten einer weltweiten Pandemie. Wir fühlten uns alle ein wenig einsam und verloren. Für mich persönlich begann es mit einer langen Zeit der Isolation, die mir jetzt so weit weg erscheint. Zum Glück wachten "meine" geliebten Berge aus dem Fenster über mich... Hoffen wir, dass das alles bald vorbei ist, hoffen wir, dass wir zur Normalität zurückkehren, ohne jedoch das Gute zu vergessen, das uns gelehrt hat: das Teilen, wenn auch nur virtuell, die Brüderlichkeit (die dadurch entstehe, dass wir alle "im selben Boot sitzen", wie ihr Italiener sagt), der Altruismus (ich denke immer noch mit einem Lächeln an die "Nachbarn" in der Borgata, die mir im abwechselnd die Einkäufe und Medikamente vor die Tür gebracht haben ...).
Zusammenfassend kann ich sagen, dass es schön war, Ihnen von meinen Erfahrungen zu berichten und ein wenig von meinem Leben mit Ihnen zu teilen.
Jetzt, nach zwölf Monaten für mich und neununddreißig Jahren in Italien für Maria, ist die Geschichte zu Ende, zumindest vorläufig. Auf neue Erfahrungen hin, die ich Ihnen vielleicht eines Tages an dieser Stelle wieder erzählen werde. Ich hoffe, dass ich Sie zumindest neugierig gemacht und ermutigt habe, einige deutsche Rezepte auszuprobieren oder vielleicht sogar Deutschland zu besuchen, von Ost nach West. Ich wünsche Ihnen alles Gute, a presto amici miei!

Sven Heinitz

Seguendo il Maira / der Maira folgend

Trentanove in dodici

Raccontare due vite e tre culture in dodici edizioni

È passato un anno dalla nascita di questa pagina dedicata alla comunità di lingua tedesca della Valle Maira, è tempo di rinnovarsi e di rigenerarsi, Sven Heintz cede il passo, dopo un anno di intensa partecipazione, altri collaboratori, sempre di lingua tedesca, si alterneranno su questa finestra molto speciale.
Una buona lettura a tutti.

Trentanove sono gli anni passati da quando Maria e suo marito si sono stabiliti in Valle Maira. In questi trentanove anni, la valle è cambiata moltissimo, si è creato il turismo che oggi fa scuola ad altri territori, nonostante non ci si debba mai fermare e occorra continuare a lavorare e, soprattutto, a distinguersi. Ad un certo punto di queste quasi quattro decadi sono nato io, sono cresciuto ed il mio percorso ha incrociato quello di Maria Schneider (voglio specificare che ancora mi mancano alcuni anni per raggiungere quella cifra ...). Insomma, praticamente una vita, interamente dedicata alla Valle ed al suo potenziale.
In questo ultimo anno vi abbiamo, sia Maria che io, reso partecipi delle nostre esperienze, da differenti punti di vista. Due generazioni a confronto, due background culturali molto differenti, pur provenendo dalla stessa nazione, la Germania: l'Ovest e l'Est, fino a nemmeno troppo tempo fa divisi, letteralmente, da un muro. Ovviamente, Maria da un punto di vista diverso dal mio. Io vi ho raccontato delle differenze culturali, quasi dalla nascita fino alla fine dell'università e oltre. Abbiamo parlato di cucina, di famiglia, di scuola, dell'università e dello stabilirsi all'estero, del crearsi una nuova vita altrove, da stranieri. Delle differenze, ma anche delle similitudini, di cose buffe e aspetti più seri, del sentirsi estranei, del concetto di "casa", non nel senso stretto del termine, non solamente di muri di mattoni e un tetto. Di quelle diversità che, a volte, pesano un po' più del solito, ma che, spesso, quasi ci dimentichiamo.
In questi dodici mesi vi ho fatto notare delle differenze culturali, sociali e gastronomiche, strettamente collegate con la mia infanzia ed al posto in cui sono nato e cresciuto. Forse la prossima estate incontrerete un tedesco che della Baviera che non abbia mai sentito parlare delle Koenigsberger Klopse (le polpette di carne e sardine) ... Un po' come chiedere della bagna cauda al sud!
Sempre quest'anno si è rivelato insolito, il secondo nel bel mezzo di una pandemia globale. Tutti ci siamo sentiti un po' soli, sperduti. Personalmente, per me è iniziato con un lungo periodo di isolamento, che ormai mi sembra lontanissimo. Per fortuna, le "mie" amate montagne vegliavano su di me fuori dalla finestra ... Speriamo che tutto questo finisca presto, speriamo di tornare alla normalità, senza, però, dimenticare quel po' di buono che ci ha insegnato: la condivisione, anche solo virtuale, la fratellanza (data dall'essere tutti "sulla stessa barca", come dite voi italiani), l'altruismo (ancora penso con un sorriso ai "vicini" di borgata che, a turno, mi portavano la spesa e le medicine fuori dalla porta ...).
Ricapitolando, dunque, è stato bello potervi raccontare le mie esperienze, condividere un po' della mia vita con voi.
Ora, a distanza di dodici mesi, per me, e di trentanove anni in Italia, per Maria, il racconto giunge al termine, almeno per il momento. Verso nuove esperienze che, magari, un giorno vi racconterò nuovamente su questa pagina. Spero, almeno, di avervi incuriositi e invogliati a provare qualche ricetta tedesca o, magari, ad andare a visitare la Germania, dall'Est all'Ovest. Vi auguro tutto il meglio, bis bald meine Freunde! **Sven Heinitz**

UNA PAROLA AL MESE

BUNDESKANZLERIN

Ora che la Cancelliera Angel Merkel ha passato il testimone - dopo ben sedici anni alla guida della Germania, sentiremo sempre di meno nei nostri notiziari televisivi la parola "Bundeskanzlerin". Infatti lo stesso concetto verrà oramai sostituito dalla parola "Cancelliere" (Kanzler) ovvero "Cancelliere tedesco" (deutsche Kanzler) ogni qual volta ci si vorrà riferire al nuovo Capo del governo tedesco, il socialdemocratico Olaf Scholz.

Niente di grave, ma l'occasione consente di riflettere su due questioni linguistiche: uno di genere, come si dice oggi, e cioè sul fatto che prima di Angela Merkel, i Capi dei governi in Germania erano tutti maschili, basti ricordare Konrad Adenauer, Willi Brandt e perché no, più vicini a noi, Gerhard Schroeder e Helmut Kohl. Tutti "Bundeskanzler", anzi meglio, semplicemente "Kanzler".
Poi è arrivata Angela, la "Bundes/kanzler/in", la Cancelliera federale. E qui non solo il genere è diventato femminile (grazie al suffisso "-in", semplice no ? anche se era le prima volta), ma anche qualificante grazie a quel "Bundes-" cioè "federale", perché dopo la riunificazione tedesca, nel 1990, la Cancelliera Merkel, o era "federale" e cioè di tutta la Germania oramai tutta riunificata (seppur nella sua attuale forma di "federale", cioè Unione di Laender) oppure non era il vero Capo del governo tedesco, inteso nella sua interezza e compiuta unità.
Sul piano linguistico, ciò viene reso possibile dalla particolare possibilità, offerta dalla lingua tedesca, di riunire, associandole successivamente in un ordine ben preciso, diverse "parole", ciascuna con un senso proprio ma che, una volta unificate, assumono un significato del tutto nuovo, autonomo. Beata duttilità della lingua tedesca ! Così flessibile, anzi adattabile, per non dire dilatabile, da lasciare (ampio) margine a chi ne aveva bisogno. Ricordo che alcuni filosofi non tedeschi (mi pare di ricordare l'esistenzialista francese, Jean Paul Sartre) pubblicarono le loro opere filosofiche nella lingua di Goethe, con parole composte "ex-novo".
Per concludere, alla nota un po' nostalgica derivante dal fatto che sempre meno sentiremo in futuro nei nostri notiziari la parola "Bundeskanzlerin", vorrei citare, come esempio divertente e divertito, la parola composta "più lunga" della lingua tedesca (e che tutti i ragazzi cresciuti lungo il fiume Danubio, oppure nelle sue vicinanze, hanno imparato fin da piccoli) e cioè: DONAU/DAMPF/SCHIFF/FAHRT/GESELLSCHAFTS/KAPITAENS/KAPPERL. Lunga vero ? Ebbene tradotto in italiano, si sta parlando (partendo da dietro) del Cappettiello del Capitano della Società di Navigazione a Vapore sul Danubio. Lunga vero ? Eppure, quel cappello è ben diverso da quello del fiume Reno, Rodano ovvero Moldava...no? Se poi il capitano della nave fosse anche donna... apriti cielo, quel piccolo suffisso "-in" di Kanzlerin, dove lo mettiamo ? Ai lettori l'ardua sentenza. **CC**

Berlino, Porta di Brandeburgo

ANNIVERSARI

2002 2022

LUIGI CODOLINI

Passano gli anni,
ma siete sempre
nei nostri cuori

2015 2022

MARIA PORATO
ved. Codolini

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 29 gennaio, alle ore 18,30. Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2014 2022

LIVIO POETTO

Ogni giorno è un caro ricordo e un immenso rimpianto.
La famiglia

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar S. C. sabato 29 gennaio, alle ore 16,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2013 2022

AGOSTINO DEGIOVANNI

2021 2022

ADRIANA GARCINO
ved. Degiovanni

"Siete sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 5 febbraio, alle ore 18,30. Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera r nel ricordo.

On. Fun. MADALA

1994 2022

DUCCIO SCIOLLA
Avvocato

ANNA MARIA SCIOLLA
nata Oggero

"Non so dove vanno le persone quando scompaiono, ma so dove restano". (Antoine de Saint-Exupery)
Cristina

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.

On. Fun. VIANO

2019 2022

GIUSEPPE BRUNA

"Vivere nel cuore
di chi resta significa
non morire mai".

I familiari si uniranno in preghiera nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 5 febbraio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo.

On. Fun. TALLONE

2021 2022

MARIE BERTOLOTTI
ved. Laugero

Un anno fa te ne sei andata come una nuvola. Ma il tuo ricordo rimane indelebile.
Mi manchi mamma,
mi manchi nonna.
Ti vogliamo bene.
Carla e Manuel.

La Santa Messa di primo anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 5 febbraio alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2002 2022

PIERCARLO LUCIANO

Ti ricordiamo
con immutato affetto
e rimpianto

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 20 febbraio alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2015 2022

GIOVANNA CORNELIO
in Reineri

I familiari la ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 12 febbraio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

1972 2022

GEROLAMO CESANO

2021 2022

MADDALENA ABELLO
ved. CESANO

Il vostro ricordo è ogni giorno presente in noi.

La famiglia li ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 27 febbraio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2003 2022

ANDREA COLLO

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 19 febbraio alle ore 16. Ringraziamo chi sarà con noi.

Paolo, Mamma e Papà.

2021 2022

MARIA LERDA
ved. Bianco

"Cercatemi nei gesti,
nei sorrisi e nelle preghiere
di ogni giorno, inseguite lo
spiraglio dell'alba fiduciosi,
nell'ora più buia.
Io vi sarò accanto".

I familiari la ricordano nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 12 febbraio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

On. Fun. VIANO

2018 2022

PIERA ACCHIARDI
in Luciano

Dal cielo proteggi
chi ti porta nel cuore
con infinito amore

Marito e familiari la ricordano nella Santa Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 12 febbraio, alle ore 18,30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

1994 2022

GIUSEPPE CHERASCO

È difficile dimenticare
qualcuno che ti ha dato
così tanto da ricordare.
Sei sempre nei nostri cuori.
Ciao Papà.

Marilde, Giovanni, Monica e Nicola ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 20 febbraio alle ore 9. Grazie a coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019 2022

COSTANZO AIMAR
(Tanin del Puy)

Sei sempre con noi nel
ricordo di ogni giorno.
La tua famiglia

Moglie, figli e familiari lo ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 13 febbraio alle ore 11,15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

POMPE FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

POMPE FUNEBRI
TALLONE
BUSCA

Leggete
Il Dragone
mensile di
Dronero e
della
Valle Maira

Grazie per la grande solidarietà

Spett.le Redazione,
scrivo per ringraziare chi in questi mesi mi è stato vicino e ha condiviso con me il dolore per l'improvvisa perdita di mio padre, Mauro Silvestro.
Vorrei ringraziare le innumerevoli persone che mi hanno sostenuto con il loro affetto e le loro generose donazioni, i miei familiari, gli amici, i mei compagni e i miei professori.
In particolare vorrei ringraziare la società di calcio Pro Dronero che ha organizzato una campagna di donazioni a mio favore e tutti coloro che generosamente hanno contribuito alla raccolta.
Ringrazio il negozio di alimentari "Il Mercatino" di Dronero, l'associazione "Raffaella Rinaudo", l'istituto comprensivo di Dronero per le offerte raccolte, il negozio "Giocheria" in via Santorre di Santarosa di Cuneo per il regalo fattomi avere direttamente a casa. Moltissime persone si sono strette a me e hanno contribuito con generose donazioni, rispetto la loro richiesta di restare anonime, ma le ringrazio dal profondo del cuore.
Il denaro raccolto è stato depositato e lo utilizzerò al mio compimento dei 18 anni, per aiutarmi a realizzarmi nella vita e a raggiungere i miei obiettivi. Grazie!

Luca Silvestro

DRONERO

Inagibile la palestra di piazza Beltricco

A partire dal 15 gennaio 2022 le attività delle classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo "G. Giolitti" e dei gruppi e delle associazioni sportive svolte nella palestra di piazza Beltricco a Dronero risultano sospese.
La situazione si è venuta a creare dopo un sopralluogo della commissione svolto nella palestra lo scorso mese di novembre. Durante l'ispezione nata a seguito di interventi deliberati dalla precedente amministrazione in riferimento a una pratica di prevenzione incendi, i responsabili dell'ente di controllo hanno ritenuto che la presenza delle tribune potesse definire l'edificio come luogo non solo destinato all'attività scolastica ma anche ad attività sportive con presenza di pubblico e quindi non conforme alle normative.
Partendo da questo presupposto sono stati, quindi, richiesti al comune di Dronero importanti lavori infrastrutturali relativi a: tribune, soffitto, rampe d'accesso, spogliatoi e altro ancora. Tempo di realizzazione: 45 giorni. Le tempistiche e l'impegno economico molto importante che non poteva essere preso in carico in pochi giorni dalla nuova amministrazione hanno impedito di rispondere fattivamente a tale richiesta.
In considerazione di ciò la palestra è stata dichiarata inagibile. "Siamo consci del disagio che tale situazione potrebbe recare a studenti e docenti della scuola secondaria di primo grado" - ha tenuto a precisare il sindaco di Dronero Mauro Astesano - "ma ci stiamo muovendo su diversi fronti per far sì che, al più presto, possano essere realizzati gli interventi richiesti e non solo, in modo che i nostri ragazzi e tutti coloro che frequentano la palestra possano rientrare in un ambiente confortevole, sicuro e magari anche più bello. Le attività degli studenti della scuola secondaria di primo grado "G. Giolitti" saranno svolte nella palestra di piazza Marconi e in quella messa a disposizione dalla Casa Divina Provvidenza "Le Perle che ringrazio".
Indicativamente il comune ritiene possibile il ritorno, intanto, delle attività scolastiche all'interno dei locali della palestra di piazza Beltricco il prossimo autunno.

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Tra San Giuliano e Borgata Galliana

A Piedi o in mountain bike: una facile passeggiata per antichi sentieri

La verde e solare collina che si trova al disopra della provinciale della Valle Maira tra San Giuliano e Cartignano è ricca di piccole borgate e case isolate, alcune disabitate e in gran parte diroccate, altre ben ristrutturate. Questi insediamenti, in un recente passato, erano collegati da stradine e sentieri, in certi casi pianeggianti. Alcuni di questi, che percorrono la parte bassa della collina tra boschi in prevalenza di castagno e grandi radure con prati ancora ben tenuti, sono stati ripristinati di recente.
Spesso sono limitati, sopra o sotto da bei muretti a secco che ci ricordano il grande lavoro dei montanari che hanno saputo, per lunghi anni, conservare e valorizzare un territorio difficile, modellandolo, preservandolo dall'erosione e rendendolo adatto a una produzione agricola che era in grado di nutrire la numerosa popolazione che fino a metà del secolo scorso abitava quei luoghi.
Collegando un tracciato pianeggiante che scorre a quota 900 m tra borgata Fonfonaia e casa Boccio con un altro percorso più basso tra Galliana e San Giuliano, a una quota tra gli 800 e 700 metri, si può fare un comodo giro ad anello con partenza e arrivo alla chiesa di San Giuliano. Adatto anche a famiglie e ad un'escursione tranquilla con la bici da montagna.

San Giuliano m 752 - borgata Fonfonaia m 900 - Casa Boccio m 911 - borgata Galliana m 790 - San Giuliano
Difficoltà: escursionistico, facile. 3 Km su piccole vie asfaltate senza traffico. Il resto sentiero e strade sterrate forestali. Lunghi tratti pianeggianti. Dislivello: m 330 Lunghezza 9.3 Km Esposizione: prevalentemente sud
Partenza: Chiesa di San Giuliano: in auto da Dronero, 2 Km verso la Valle Maira. Oltrepassata la zona artigianale con piscina, bivio a destra, poi con un Km di salita si arriva al piazzale della chiesa. Parcheggio, fontana, giochi per bimbi e tavoli da pic - nic
Tempo totale: 2-3 ore, 4 ore se si va in assoluta tranquillità.

Lungo il percorso un muretto a secco ben conservato

Carte: Chaminar en Bassa Val Maira di Bruno Rosano
Itinerario. Dal pilone all'entrata del piazzale di San Giuliano si prende la strada asfaltata che sale in direzione nord (indicazioni Ischia e altre borgate). Un tornante poi la salita prosegue verso sinistra. Dopo 1 Km a un bivio si prende a destra per Fonfonaia.
In breve si giunge a Ischia superiore (quota m 827), si fa un tornante a sinistra poi si prosegue per una salita più ripida; appena superate le case di Fonfonaia, un cartello indica un sentiero sulla sinistra per Buch, Norat e S. Anna. Il sentiero, ripristinato di recente e segnato in bianco e rosso, parte in un prato, poi diventa più evidente e, totalmente pianeggiante, in 1,7 Km raggiunge casa Buch (o Boccio quota m 911), posta in splendida posizione, in un'aperta radura con vista sulle montagne della Valle Maira.
Si passa a destra della casa poi si scende subito a sinistra e poi per stradina erbosa verso destra. La via scende con due tornanti, poi obliqua a destra e raggiunge case Sperone quota m 855. Di qui una stretta via asfaltata a sinistra, in discesa,porta in 700 metri a borgata Galliana.
All'inizio delle case si prende a sinistra, in lieve salita, una via inizialmente asfaltata (indicazione Sentiero dei Caprioli sul muretto di sinistra) che passa a sinistra di una casa e diventa subito sterrata.
Seguire la carrareccia in piano e lieve salita, poi un po' più ripida. Percorso un Km da Galliana si passa a destra di una casa (quota m 830 circa). Ora la via inizia a scendere e dopo 300 metri confluisce in una strada più grande; si continua la discesa con due tornanti, poi si sbuca in un ampio prato e si raggiunge una stradina pianeggiante.
Si va a sinistra, verso Dronero. In breve si giunge a borgata Voli (quota m 716). Si prosegue oltre nella stessa direzione su asfalto per circa 700 metri in piano e salita. Quando la via inizia a scendere si prende il bivio a sinistra per Balanzone. In breve si giunge alla borgata, si passa sotto le case per strada erbosa, poi si sale per pochi metri e si va a destra per una carrareccia passando sopra a un pilone. Segue breve salita, si passa a sinistra di un gruppo di case, poi strada in piano. Dopo 150 metri si incontra un strada più larga , inghiaiata; la si segue in discesa per pochi metri poi la si abbandona per una stradina che va in piano a sinistra, poi sale un po', passa sotto a un pilone e va in piano in un bel prato, quindi scende e confluisce in una via più larga che dopo pochi metri si abbandona per andare a destra, in piano.
Si passa un prato poi un bosco di conifere quindi si attraversa una stradina asfaltata e si prosegue per sentiero erboso sotto di essa. Breve discesa (si vede San Giuliano tra gli alberi), si attraversa un valloncello poi si sale in un breve prato giungendo al punto di partenza.
Nota: volendo evitare la discesa su Galliana il percorso può essere ridotto di quasi 2 Km. A questo scopo da casa Boccio invece di prendere la stradina che va verso destra si scende qualche metro nel ripido prato sotto alla casa per prendere un sentiero che scende verso sinistra (direzione Dronero) poi con un paio di tornanti si collega all'itinerario descritto in precedenza, un Km oltre Galliana (quota m 830, casa).

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Qual è la montagna più bella del mondo?

La risposta di Bonatti alla domanda di ogni alpinista

Ringrazio di cuore Alessandro per questo piccolo grande regalo di Natale. Diversi sono i motivi della mia gratitudine: mi ha fatto conoscere la casa editrice indipendente (Henry Beyle, Milano) che da dodici anni pubblica delle piccole chicche di letteratura, affascinanti sia per la materia prima che utilizzano (carta di pregio), sia per la modalità con cui propongono le loro pubblicazioni (tipo di stampa, rilegatura, pagine da tagliare come una volta perché il progredire nella lettura non sia solo un girare di pagina), sia per le collane (oggi quattordici) che costituiscono ciascuna una fessura che attrae i lettori per la capacità che hanno di offrire sguardi unici sul mondo.
Inoltre, ciò per cui lo ringrazio, è che senza questo suo regalo, oggi mi troverei a scrivere di libri che non mi hanno convinto appieno e che non mi piacerebbe recensire. In questo senso, quindi, "Qual è la montagna più bella del mondo?" mi viene in soccorso. Il libro è la riproposizione di una risposta pubblicata da Walter Bonatti su Epoca, nella rubrica *Italia domanda*, il 21 agosto 1966. Bonatti collaborò con Epoca dal 1954 al 1976, pubblicando appassionanti resoconti dei suoi viaggi e tenendo anche una rubrica di risposte ai lettori.

Bonatti e sullo sfondo il Cervino

La domanda, solo apparentemente banale, è di quelle che ciascun montanaro o alpinista prima o poi si pone nella vita. Bonatti articola la risposta raccontando come ciascun alpinista, a seconda della propria esperienza, possa trovare la bellezza in montagne diverse e che la vetta ideale, di fatto, non esiste, essendo la bellezza costituita dalla somma di tre valori diversi, senza che nessuno superi l'altro in importanza: quello estetico, quello storico e quello etico. Estetico, con riferimento alla linea e alla purezza delle forme, storico, perché la storia di una montagna fa parte della sua bellezza e dell'attrattività che genera su chi la osserva e su chi si cimenta a raggiungerla, etico, perché la montagna ha a che fare con il divino cui avvicina l'uomo che la sale e perché, con la verticalità e la tensione al cielo al quale si riconducono sovente le sue forme, ne completa le fonti di percezione della bellezza. Interessante poi la risposta che Bonatti fornisce nel declinare questi concetti: individua tre montagne che per lui sono le più belle del mondo e sono tutte e tre a noi vicine, nelle Alpi, sebbene, come ci ricorda, egli ne abbia viste e scalate in tutti i continenti.
Bonatti sceglie il Monte Bianco, come massiccio, il Cervino, come vetta, la parete nord delle Grandes Jorasses come cimento per lo scalatore. Per ciascuna scelta ha la propria spiegazione, sintetica, efficace, veloce come sintetico, efficace, veloce era il suo stile di arrampicata e di progressione sulle pareti più estreme delle montagne e nelle terre inesplorate che ha attraversato. Bonatti precisa che la sua risposta è ponderata e cita alcune altre bellissime montagne del mondo che pure ha considerato prima di formulare la propria scelta: il K2, il Gasherbrum IV, il vulcano Shishaldin, il Cerro Torre, il Sant'Elia e il Ruwenzori. Di questo elenco non conoscevo il vulcano Shishaldin, nelle isole Aleutine dell'Alaska e ho *googolato* per vederne qualche foto: in effetti lo suggerisco. È una montagna dalle linee perfette, simmetriche e svetta bianca nel bianco di un panorama polare … affascinante. Il risultato è che il Shishaldin è entrato a far parte di quelle montagne che mi piacerebbe almeno vedere, una volta nella vita, anche "senza mai arrivare in cima" (per dirla alla Cognetti).

La breve lettura della risposta che Bonatti offre ai suoi lettori, infine, l'ho girata a me stesso ma io ne conoscevo già, senza esitazione, la risposta. Da sempre ho la mia montagna preferita, non sono sicuro sia la più bella, ma di sicuro è quella che incarna per me l'*idea* di montagna (quella che "è montagna a sé stessa", potrebbero dire Aldo, Giovanni e Giacomo!) ed è - scusate la banalità - il Monviso, il Re di pietra. È la montagna che domina la pianura che vivo, che vedo dalle cime che più frequento, che cerco e che trovo, sopra la foschia della pianura, addirittura dall'ufficio di Milano (Torre PwC, CityLife) quando mi capita di esserci con condizioni climatiche che consentono allo sguardo di alzare gli occhi e godere della bellezza delle Alpi.

Paolo Bersani

Walter Bonatti, Qual è la montagna più bella del mondo? – Henry Beyle, 2019

IL DRAGONE

ABBONAMENTI 2022

Già dal mese di novembre sarà possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2022.
Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Ancora per il 2022 – con grande sforzo e incertezza sui costi futuri – abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo **dell'abbonamento base,** grazie soprattutto all'impegno gratuito di redattori e collaboratori. Dal mese di gennaio, però, la copia in edicola costerà 1,50 euro.
Rilanciamo l'**abbonamento sostenitore** per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.
L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.
Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone – la voce di Dronero e Valle Maira
Tariffe Abbonamenti 2022
Abbonamento ordinario 15,00 euro
Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro
Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2022 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:
- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983.**
-con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**
Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 – Dronero.
La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona):
presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico
presso i collaboratori del giornale
oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.
Cartolibreria Jolly - via IV Novembre
Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri
Foto Vineis - P.zza Martiri
Marino Elettrodomestici – via Giolitti
Macelleria Cucchietti - P.zza Martiri
Tabaccheria Galliano - Viale Stazione
Bar Jack - P.zza XX Settembre
Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia
Farmacia Gallinotti – Roccabruna
Alimentari Ribero – Morra Villar
La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.
Alimentari Baralis - Acceglio
Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00
Mail **dragonedronero@gmail.com** – tel. 329-3798238 (solo ore serali).

CAMPIONI ITALIANI GUGLIELMO E RICCARDO (DRAGONERO)

Trionfano i fratelli Giuliano

Nel Winter Triathlon di Cogne, tre frazioni di sport: 4 km di corsa, 6 km in mtb, 5 km sci di fondo

Doppia vittoria nella prima gara
Domenica 16 si sono svolti a Cogne, in una bellissima giornata di sole i Campionati Italiani di Winter Triathlon vinti, nelle proprie categorie, dai fratelli Giuliano di Boves della società Valdigne Triathlon e tesserati Dragonero nel podismo. Guglielmo, classe 2003, ha vinto il titolo Junior, e Riccardo, classe 2006, arrivando secondo assoluto è risultato anche primo Youth B. Le distanze della gara erano di tre frazioni di sport diverse: 4 km di corsa, 6 di bici e 5 di sci di fondo, corsi a ritmi altissimi. «Il percorso era molto tecnico, duro e selettivo, incastonato però in un paesaggio meraviglioso», spiega Guglielmo.

«Sono molto contento per mio fratello»
«Nella prima frazione di corsa, sapendo che questa era il mio forte, ho fin da subito cercato di guadagnare metri sui miei inseguitori tra cui c'era Riccardo. Nella frazione bike però, mio fratello, grazie alle sue straordinarie doti tecniche in mtb, mi ha recuperato. Così siamo giunti insieme alla seconda zona cambio. Nell'ultima frazione di sci sono riuscito a guadagnare qualche secondo su Riccardo che ho mantenuto fino all'arrivo. Oltre a essere contento per la mia prestazione sono ancora più contento per la gara straordinaria di mio fratello che ha dimostrato di avere le carte in regola per andare molto bene anche nelle prossime gare».

Prossimi obiettivi: i mondiali e gli europei
Risponde Guglielmo: «Gli altri due Winter Triathlon, di Predazzo e di Asiago, che fanno parte del circuito nazionale di Winter Triathlon. Inoltre, spero in una possibile convocazione ai mondiali e vi è un'ottima possibilità di essere convocati agli europei sia per me che per mio fratello. Alterniamo gare di triathlon con gare di corsa».

Per il podismo con la Dragonero
«Nelle gare di podismo siamo tesserati con la Dragonero, con cui disputeremo le due prove del campionato regionale di cross. Nel Parco Colletta a Torino Dora, e, domenica 13 febbraio, il 1° Granda Cross di

Cuneo ai Ronchi. Ringraziamo la Dragonero, in particolare Graziano Giordanengo e Daniele Crosio, per l'ottima preparazione soprattutto nella frazione podistica che ci ha permesso di raggiungere questo grande risultato a Cogne», conclude Guglielmo.
Entrambi i fratelli sono studenti a Cuneo: Guglielmo, classe 2003, frequenta la quinta liceo scientifico; Riccardo la seconda geometri.
Foto sopra a destra: podio di Cogne, da sinistra Riccardo e Guglielmo. Sopra Riccardo, 1° classificato nel Trofeo Nazionale per Regioni corsa in Montagna Concesio (BS) nel 2021; a destra Giuliano in una gara di podismo con la maglia Dragonero.
Daniela Bruno di Clarafond

ASSEGNATA ANCHE LA BORSA PIZZOLATO

Campaccio: Anna seconda italiana

«Questi i miei obiettivi per l'anno 2022»

Giovedì 6 gennaio, al Cross del Campaccio a San Giorgio su Legnano, ottimo risultato per la borgarina Anna Arnaudo, 9ª assoluta e 2ª delle italiane, ora Battaglio Cus Torino. Ha condotto una gara appena dopo le migliori africane e dietro all'amica Nadia Battocletti, 6ª assoluta e 1° delle italiane. Tutte e due medaglia d'oro u23 a Dublino, bravissime nella gara dominata dall'Africa. Quali gli obiettivi per il 2022? «Sono di fare gli europei assoluti, poi il record italiano nei 10 mila metri in pista under 23; il record italiano nei 3000 siepi, in pista under 23; poi, non mi dispiacerebbe il record assoluto italiano nei 2000 siepi; poi fare bene gli Europei di cross a Torino. Sì, sostanzialmente questi sono gli obiettivi principali. Poi, se esce anche la qualificazione per i mondiali assoluti, ben venga». Ad Anna è anche stata assegnata la borsa di studio Pizzolati. Il progetto è dedicato ad atleti tra i 12 e i 25 anni che praticano l'atletica leggera nel mezzofondo e fondo. L'iniziativa si orienta su due piani: un sostegno economico per trasferte, abbigliamento, visite mediche, tasse scolastiche o libri di studio; nel secondo piano una collaborazione tecnica (non obbligatoria) con Pizzolato.

FRANCESCO MAZZA E TOMMASO OLIVERO

Due giovani promettenti

Mazza con l'Atl. Saluzzo, Olivero con la Dragonero

Osserviamo nella foto Tommaso Olivero, primo a destra, e Francesco Mazza, secondo da sinistra, nella foto scattata alla partenza del 65° cross del Campaccio, il 6 gennaio 2022. Il nome ricorda che all'inizio, nel 1957, il percorso passava in campi non coltivati perché pieni di fango. . Ritorniamo ai nostri giovani, citando il commento di Daniele Crosio, allenatore Fidal e vicepresidente Dragonero, società per cui è tesserato Tommaso, mentre Francesco è con l'Atl. Saluzzo. «Di Dronero gareggiavano solo loro. Mazza è giunto secondo con una gara in recupero e una partenza forse troppo cauta. Mentre Olivero è scattato con una partenza troppo coraggiosa e ha pagato un po' nel finale finendo nono. Per Olivero e Mazza sicuramente questo sarà l'anno di successi, essendo entrambi al secondo anno nella categoria allievi». Concludendo scherzoso che, grazie alla partenza in testa, anche se per poco tempo, lo speaker ha nominato Tommaso e la sua società, la Dragonero. Il Campaccio è anche un evento Gold di World Athletics Cross Country Tour, una serie di gare mondiali di atletica leggera di fondo.

13 FEBBRAIO 1° GRANDA CROSS A RONCHI, CUNEO

Ottimi Draghi alla Colletta

Grande partecipazione al parco Dora di Torino

«Grazie alle ottime prove di ieri alla Colletta, nei cds (campionati di società) siamo primi nelle JF, terzi negli Allievi, ottavi nelle assolute e dodicesimi negli assoluti», questo il commento del presidente Graziano Giordanengo sul sito dei draghi, lunedì 24 gennaio.
Freddo e percorso di 4 km ancora ghiacciato per la prima partenza, le Sf60 e oltre: Ninni Sacco Botto 2ª assoluta e 1ª F60, 3ª Jose Lopez. 1ª F75 Daniela Bruno di Clarafond. M70, 4° Umberto Onofrio, 8° Mario Marino: «Il pettorale era 62, quindi sono arrivato ottavo. È sempre così». Ottimo 2° negli Allievi Tommaso Olivero. Poi Mattia Bramardi, Leonardo Allegri, Stefano Pittavino, Tommaso Crosio. Percorso di 6 km per le JF e F35-50: 1ª F45 Eufemia Magro, poi Priscilla Ravera, Letizia Pecollo, Elisa Almondo, Claudia Peano, Chiara Sclavo, Antonella Taricco, Giulia Bonavia. Ancora 6 km per gli Allievi, con Paolo Chiapello e Lorenzo Collino. Infine, 10 km per gli uomi fino alla categoria 55: Bel 6° posto per Paolo Aimar Atl. Saluzzo, di Villar S.C.; 1° dei draghi il monregalese Federico Gregorio, seguito da Claudio Ravera, Alberto Costamagna, neo drago, Fabrizio Armando, Graziano Giordanengo.

CALCIO ECCELLENZA

La Pro torna in campo

È ripartito il Campionato con la 1ª giornata di ritorno

La formazione della "Pro"

Vanchiglia 1915 1
Pro Dronero 0

Domenica 23 gennaio, dopo oltre un mese di pausa, riprende il Campionato di Eccellenza con la prima giornata del girone di ritorno e la Pro Dronero affronta la trasferta con la formazione torinese del Vanchiglia. La partita giocata allo stadio "Gaspare Tallia" di Torino e diretta dall'arbitro Cattaneo, si conclude con la vittoria di misura dei padroni di casa. A segnare la rete dell' 1-0 Gabriele Simonetti. L'incontro di andata, lo scorso 12 settembre a Dronero, si era concluso sul pari a reti inviolate.

Grazie alla vittoria proprio il Vanchiglia si porta a ridosso della Pro Dronero in una classifica che vede ben sette formazioni raggruppate nell'arco di sei punti, alle spalle delle prime tre. Domenica 30 gennaio, da calendario la Pro osserva il turno di riposo e tornerà in campo il 6 febbraio quando ospiterà a Dronero l'Alba Calcio.

CLASSIFICA

Cuneo 1905 Olmo 36 punti, Chisola 33, Acqui F. C. 33, Alba Calcio 28, Pinerolo 28, Giovanile Centallo 26, Rivoli Calcio 26, Albese Calcio 25, Pro Dronero 24, Vanchiglia 1915 22, Lucento 20 Moretta 18, CBS Scuola Calcio 18, SD Savio Asti 18 Benarzole 14, Castellazzo Bormida 13 Atletico Torino 7.

CLASSIFICA MARCATORI DOPO QUATTORDICI GIORNATE

Nicola Rastrelli 8 reti, Fabricio De Peralta 7, Moustapha War 7, Carlo Dutto 3, Thiago Capomaggio 3, Manuele Brino 2, Matteo Bertoglio 1, Alessandro Brondino 1, Ciro Pernice 1.

PESCATORI DI DRONERO E VALLE MAIRA

Incubatoio per la trota marmorata

Nei pressi della centrale Enel la struttura per la salvaguardia della fauna ittica

Sabato 8 gennaio il sindaco di Dronero, Mauro Astesano e il suo vice Mauro Arnaudo, sono stati in visita presso l'incubatoio ittico di valle, una struttura realizzata all'interno del perimetro della centrale idroelettrica di Dronero, grazie ad un contributo Enel, e gestito dall'Unione delle associazioni di pesca della Valle Maira. L'Enel ha fornito anche le vasche per l'allevamento dei pesci, attività che l'associazione svolge con l'obiettivo di tutela della fauna ittica locale ed in particolare, in questo caso, della trota marmorata autoctona. In occasione della visita, si è svolta la classica "spremitura" un procedimento complesso e delicato al tempo stesso che consiste nel recupero delle uova rilasciate dalle trote. Uova che, dopo essere state "embrionale" vengo messe dentro apposite vasche – gli incubatoi – che ne permetteranno la schiusa. Trascorso un idoneo periodo di accrescimento, le piccole trote verranno immesse nei corsi d'acqua del bacino del Maira. L'Unione delle associazioni di pesca della Valle Maira che coordina le attività dell'incubatotoio, vede la partecipazione di ben sette diversi sodalizi tra cui:ASD Pescatori Dronero, Società pesca sportiva San Damiano Macra, ASD Pescatori buschesi 2003, Società Pescatoti Villafalletto, Ass. Pesca sportiva alta Valle Maira, Ass. Pesca Ambiente e FIPSAS ed è stata costituita nel 2014. Il rappresentante dell'ASD Pescatori Dronero, Elvis Dutto, congratulandosi per il lavoro sin qui svolto, ha indirizzato un ringraziamento particolare a tutti i volontari che svolgono la loro attività all'interno dell'incubatoio, al presidente dell'Unione Massimo Barbero e a tutti i presidenti delle altre Associazioni che collaborano auspicando che si possa – appena possibile – effettuare l'inaugurazione della struttura, già posticipata a causa dell'emergenza Covid19.

ASD Pescatori Dronero

La settimana successiva, sabato 15 gennaio, si è invece svolta l'Assemblea annuale dell'ASD Pescatori Dronero, con la presenza di una quarantina di soci. In tale occasione è stato presentato ed approvato all'unanimità il bilancio 2021 ed il bilancio di previsione 2022. La società ha chiuso l'esercizio con 103 soci, provenienti da 30 comuni della Regione.

L'assemblea inoltre ha deciso che, a partire dal prossimo 28 febbraio – data di apertura della pesca - l'ASD offrirà la possibilità ai vecchi soci di usufruire del tesseramento della scorsa stagione 2021che, a causa sia dei divieti di spostamento della passata primavera, sia dei divieti di immissione di trote alloctone, non ha dato loro la possibilità di usufruire di tutti i buoni distribuiti.

A causa del permanere del divieto di immissioni di pesci alloctoni, si potrà pescare esclusivamente nel corso del Maira e non nel canale Marchisa (a meno di una deroga alla normativa vigente).

I nuovi soci interessati al tesseramento 2022 dovranno recarsi presso il Bar Roma o la cartolibreria Alice per il consueto inserimento nelle liste di attesa.

Il Consiglio Direttivo, sostenuto e spronato dai soci intervenuti in assemblea, è intenzionato a proseguire il lavoro effettuato con buoni risultati negli anni precedenti, pur dovendo districarsi tra restrizioni pandemiche e divieti di immissione di pesci.

L'Associazione, inoltre, ringrazia tutti coloro che contribuiscono alle varie fasi della vita sociale con l'attività prestata dai volontari sia nella riserva di pesca, sia nell'incubatoio di Valle a Dronero e ringrazia altresì per il sostegno il Comune di Dronero, la BCC di Caraglio, il Bar Roma e la cartolibreria Alice.

BOCCE - SERIE AM

Valle Maira e San Giacomo subito vittoriose

Al via il massimo campionato di petanque

L'edizione numero 26 del campionato di serie A della Petanque è iniziato sabato 22 gennaio, quattordici giornate tra andata e ritorno della regular season. Due formazioni in arrivo Auxilium Saluzzo e Passatore che prendono il posto delle retrocesse Buschese e Caragliese. L'unica novità è costituita dal regolamento tecnico che prevede il ritorno della prova di tiro di precisione nel secondo turno. Immutate le altre fasi, con 2 terne iniziali (13 punti, max 50 minuti), 3 prove a coppie nel terzo turno (13 punti, max 50 minuti) e per finire 5 sfide individuali, anziché 6 come lo scorso anno (13 punti, max 45 minuti). Ogni atleta potrà scendere in campo al massimo in tre turni. La sostituzione di un giocatore è ammessa in ogni prova, tranne quella del tiro di precisione. Solita final four con 1ª contro 4ª e 2ª contro 3ª, e solito scontro retrocessione fra 6ª e 7ª (l'ottava retrocede direttamente).

Queste le otto società in corsa: San Giacomo – Asd Valle Maira - Vita Nova - Bovesana - Gsp Ventimiglia, Costigliolese, le neopromosse Passatore e Auxilium Saluzzo.

L'ASD Valle Maira, persa la sfida scudetto 2021, si rimette in corsa per il titolo di società, con umiltà ed ambizione e la riconferma della formazione. Alla guida il presidente Franco Barbero con il tecnico Gian Luigi Luciano, oltre ai rispettivi vice, Enzo Beccaria e Luciano Lerda. La squadra avrà a disposizione una prova individuale in meno per garantirsi maggiori possibilità (112 i punti realizzati dello scorso campionato), ma questo non pregiudica le aspettative di una formazione composta da Luca Abbà, Fabrizio Bottero, Andrea Chiapello, Florian Cometto, Romano Diglaudi, Fabio Dutto, Erik Galanti, Mauro Martino, Mosè Nassa, Davide Acchiardi, Samuele Galaverna, Nicolò Partinico.

Sabato 22 gennaio, prima giornata

San Giacomo, campione in carica, e Valle Maira, seconda, si sono aggiudicate le gare della prima giornata del massimo campionato. Gli imperiesi, impegnati nel big match con la Vita Nova, dopo una partenza in altalena (1-3, 3-3) sono riusciti a trovare il vantaggio con le coppie (7-5) e a far proprio l'intero bottino grazie ai solisti Sciortino, Calissi, Amormino, Torre.

I droneresi invece, in trasferta sui difficili campi del Gsp Ventimiglia, sono partiti forte con le terne (4-0), ma si sono visti raggiungere sul 6-6 grazie al tiro di precisione di Gardella e al doppio successo delle coppie. Nel finale è poi emersa la qualità degli individualisti Bottero, Diglaudi, Cometto, Chiapello. Anche la Bovesana ha colto i primi tre punti strappandoli alla debuttante Passatore che ha tenuto duro sino alla fine, mentre l'Auxilium ha approfittato delle sfide individuali per bloccare sul pari la Costigliolese (dal 5-7 all'11-11).

La prossima giornata è in programma il 5 febbraio. Gara casalinga per la Valle Maira che ospita l'Auxilium Saluzzo.

ST

Risultati (1ª giornata.): San Giacomo Audisio Boulenciel – Vita Nova Savigliano 15-7, Bovesana – Passatore 12-10 , Gsp Ventimiglia – Valle Maira Comfal 8-14 , Auxilium Saluzzo – Costigliolese 11-11.

Classifica: San Giacomo, Valle Maira e Bovesana 3, Auxilium e Costigliolese 1, Passatore, Gsp Ventimiglia e Vita Nova 0.

SCI DI FONDO

Trofeo Coniugi Codolini e Memorial Marino

In programma il 20 febbraio

Lo Sci Club Valle Maira A.S.D. organizza la gara regionale FISI di sci di Fondo valida per l'assegnazione del titolo di campione regionale in tecnica libera "Trofeo Coniugi Codolini e Memorial Marino".

All'evento – inserito nel calendario regionale FISI AOC per la stagione 21-22 –sulle piste di Chiappera (Comune di Acceglio) parteciperanno circa 130 sciatori, suddivisi in nove categorie, in base all'età e alla lunghezza dei percorsi previsti!

Per informazioni: Tel: 335 1078075 - Mail: info@sciclub-vallemaira.it

Atleti nella passata edizione (2021)

DI FIORE IN FIORE

Il "Bianco mandorlo"

L'albero che fiorisce per primo, simbolo di speranza e costanza

Primo a fiorire nel giardino ligure già da fine gennaio o per la Candelora, ora coltivato pure nelle nostre Prealpi per via dei cambiamenti climatici, il **Mandorlo** si accontenta di terreni poveri, aridi e perfino sassosi purché ben esposti alla luce e al sole.
Simbolo della speranza e della costanza, come la natura rinascendo ogni anno, indica anche, specularmente, la delicatezza e la fragilità per la breve durata del fiore, rosato quando sboccia e bianco al momento della caduta.

A la fònt de Nîmes, I a un ametlièr
Que fa de flors blancas Au mes de janvièr.

Alla fontana di Nîmes, C'è un mandorlo
Questo mette fiori bianchi Nel mese di gennaio.

Oppure "*A la font de Nîmes /I a un ametlièr / Que fa de flors blancas /Coma lo papièr...*" nel ritornello di **'Se Chanto'** considerato l'inno dell'Occitania.
Chiamato da Linneo ***Amygdalus communis*** **,** il mandorlo selvatico venne poi successivamente classificato nel genere *Prunus*, **Prunus amygdalus** dal greco ***amygdalè*** che si riferisce alla forma della mandorla. Per tale prerogativa si chiama *Amigdala* quella parte del cervello situato nella zona limbica, archivio delle nostre emozioni, che presiede a quell'intelligenza intuitiva, profonda e tenace più della razionale, tale che un profumo può evocare sensazioni infinite pur non ricordando né come né quando.
Coltivato già seimila o cinquemila anni fa sulle montagne dell'Asia occidentale il Mandorlo approdò successivamente in Grecia e in Italia; nella Francia del Sud, di cui gli giova particolarmente il clima, nel V secolo d.C. Seminato spontaneamente da uccelli e mammiferi, ha la particolarità di mettere i fiori ancor prima delle foglie e la sua leggiadra chioma bianco-rosata è il primo segnale che un'altra primavera è già alle porte.
Allo stato selvaggio oltrepassa raramente i cinque metri ma tanto basta per chiudere la finestra di un primo piano, se addossato a una casetta di campagna: i ciuffi di foglie verdi lanceolate, piuttosto fitte sui rami bruno-grigiastri, creano una cortina inestricabile. Chi scrive parla per esperienza personale avendo dovuto, per anni, scendere a patti con vicini di casa, proprietari di un vecchio mandorlo. Ogni anno si trattava a lungo con discussioni e facezie degne della *'commedia dell'arte'* per ottenerne la potatura in cambio di un po' di

luce e di un meraviglioso scorcio sul mare. La diatriba rituale, non rara negli usi e costumi del mondo contadino, si dilungò per anni dando origine al gradevole epiteto con cui veniva riconosciuta la nostra magione estiva come *' la casa del mandorlo'*. Seppur tribale fu tuttavia un modo originale per stringere amicizia tra persone con diverse esigenze e soprattutto differenti angolature da cui leggere il mondo.
Mai ne assaggiammo, per fortuna, i frutti (che in realtà sono i semi della pianta) non essendo sul posto al momento della raccolta, in ogni caso sempre preceduti da golosi piccoli roditori agresti inconsapevoli di averci salvati da intossicazioni, a volte letali ma quasi sempre senza gravi conseguenze. Ci vogliono infatti ben 50 o 60 mandorle amare per uccidere una persona adulta. Quanto a noi...non saremmo più qui a raccontarla.
Meglio chiarire dunque: ci sono due tipi di mandorle, amare e dolci, molto simili e ben poco distinguibili una dall'altra neanche per il sapore. Molto tossiche quelle amare, un tempo si impediva ai bambini di mangiare perfino le dolci perché qualche piccola traccia di glucoside tossico si trova in parte nella qualità commestibile. La varietà amara, derivata dalla selvaggia naturale, veniva un tempo ugualmente coltivata per estrarne l'olio. Con la pressione delle mandorle scompare infatti l'effetto veleno e l'olio viene usato così nel settore cosmetico senza problemi. Apprezzato soprattutto per la cura della pelle grazie ai preziosi ingredienti vitaminici e minerali che ne mantengono l'elasticità e la morbidezza. Oggi comunque, quello in commercio, viene indicato prevalentemente come *'olio di mandorle dolci'* a garanzia della sicurezza dei consumatori. Così come nel settore alimentare dove le mandorle sono usate come frutta secca di alto valore nutritivo e per la pasticceria, nella confezione di torte e biscotti, praline e confetti, nonché nelle bevande tra cui la celebre orzata e non solo. Per i secondi piatti ci sovviene ancora la deliziosa *'truite aux amandes'*, tipica nella cucina francese di entroterra, assaporata ogni volta che si raggiungeva il mare attraverso l'ormai mitica Valle Roya resa invalicabile dagli eventi catastrofici degli scorsi anni e dalla negligenza di chi doveva ripararne i danni.
Tante le leggende e i racconti ispirati dal Mandorlo e tra le superstizioni ad esso legate e tramandate dal folclore popolare, come suggerisce argutamente l'insigne etno-botanico Pierre Leutaghi *"Non state a credere, come dice Plinio il Vecchio, che le capre, nonostante la loro malizia, possono con un colpo di lingua far diventare amaro un mandorlo dolce. E non sperate di addolcire l'amaro conficcando nel tronco un cuneo di legno intinto nel miele, come consigliavano i maestri Charles Estienne e Jean Liébault nella loro 'Casa rustica' del 1565. Ma un ramo di mandorlo colto un po' prima della fioritura e messo alla finestra nei giorni buoni sa dissipare dal tedio i cuori stanchi dall'inverno. Provate."*

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it

INAUGURAZIONE CON LA PRIMA TAPPA DOMENICA 6 MARZO

"Il Cammino del Maira"

Primo metromontano, da Dronero al Parco del Valentino: 100 km a piedi, di corsa, in mtb, a cavallo

Da Dronero al Valentino, 100 km sul fiume
Camminare lungo il fiume Maira su vecchi sentieri già utilizzati un tempo per l'agricoltura e la pesca. L'idea, di Giovanni Badino, di Savigliano, e di Ermanno Bressy, talmente bella che il percorso stato "allungato" da Racconigi fino al Valentino con un nuovo aggettivo "metro montano", città e montagna.
E, all'arrivo, scorre ancora un po' di acqua del Maira, affluente del Po a Lombriasco. Il percorso turistico stato promosso dalla Compagnia del Buon Cammino, da Giovanni Badino di Savigliano, tra i maggiori fautori con Ermanno Bressy, e dagli otto comuni lambiti dal torrente Maira: Dronero, Villar San Costanzo, Busca, Villafalletto, Vottignasco, Savigliano Cavallermaggiore, Racconigi. Nel tratto di Vottignasco collega il comune con Villafalletto e con Savi glia no. Da Racconigi il Cammino raggiunge Cavallerleone, Carmagnola, Moncalieri arrivando al Valentino.

La Compagnia del Buon Cammino
Ormai l'associazione è famosa ed è diventata più che maggiorenne: ha compiuto 25 anni lo scorso settembre. I soci sono oltre i cento che, ogni domenica, effettuano anche tre escursioni in posti diversi. La sede è a Cuneo; riunisce Comuni, Enti, Associazioni, Imprenditori e privati cittadini per valorizzare il territorio dal punto di vista turistico. Grazie alla tutela ambientale, all'identità del paesaggio e al patrimonio socio-culturale. Per tutti la pr- omozione del turismo escur- sionistico e dell'economia dei territori rurali. Nel modo più semplice ed economico possibile: camminando. Nelle valli soprattutto, per favorire quanto più possibile l'econo- mia montana. I ristoranti sono chiusi in tempo di covid? Si ricorre al "cavagnin", un cestino con prodotti locali che i ristoratori consegnano ai camminatori all'ora di pranzo. Il costo è di 10 euro.

Tappe del "Cammino" certificate dai Comuni
Il "viaggiatore", termine che ricorda il tempo in cui il viaggio era scoperta e piacere, riceve un carnet di viaggio che viene timbrato in ogni tappa, alla partenza e all'arrivo dai Comuni interessati. L'itinerario è segnalato con paline, tenuto in ordine grazie al lavoro dei volontari delle associazioni di zona che, oltre a mantenere pulito il sentiero, promuovono manifestazioni, eventi sportivi, divulgativi e culinari. Ci sono anche itinerari ad anello, come quello tra i ponti di San Salvatore e Villafalletto segnalato con cartelli Anello del Maira.

Nei resti dell'antico bosco lepri, volpi, caprioli...
Diversi sono gli ambienti che si attraversano: campi coltivati su strade sterrate, fitta vegetazione che rappresenta l'ultimo residuo dell'antico bosco che copriva la pianura e di cui rimangono solo più alcune tracce. Gli incontri sono inaspettati: lepri, volpi, caprioli. E uccelli, stanziali e migratori: aironi, garzette, germani reali, picchi, passeriformi, rapaci diurni. Spesso sulle lingue di sabbia che affiorano dal corso del fiume sono riconoscibili le orme degli animali che vanno ad abbeverarsi.

Vottignasco: il "bosco delle fiabe"
Nei boschi di Vottignasco è stato realizzato il bosco delle fiabe (ora foresta di Vottingam in onore di Robin Hood). Si possono leggere le storie raffigurate su alcuni pannelli, come Biancaneve e i sette nani, dove c'è posto anche per le foto con i viaggiatori. Oppure tentare di estrarre la Spada nella Roccia per diventare re di Vitignascum. *Foto a sinistra e sopra.*

Anche itinerari transfrontalieri
Da poco, un gruppo di volontari ha anche ripulito il sentiero (segnalato con piccoli cartelli in legno con tre cerchi di colore arancione) che dal Parco del Maira di Villafalletto porta al cimitero di Busca su sponda destra (più impegnativo soprattutto per chi pratica la mtb). Anche vicino a Dronero è stato aperto un nuovo itinerario con la nuova pedancola, un ponte tibetano, vicino al cimitero di Monastero. Così è possibile raggiungere il ponte vecchio di Dronero lungo la vecchia pista ciclabile di via Ripe Macra.
Dal "Cammino del Maira" sono possibili interessanti opportunità sia ciclabili che escursionistiche, come il cicloitinerario transfrontaliero da Racconigi a Guillestre.

Domenica 6 marzo, la prima delle 6 "tappe"
Sono programmate tappe, tra i 14 e i 18 km, con navette per tornare alla partenza da marzo ad aprile. 1ª tappa: domenica 6 marzo. Partenza da Villar San Costanzo con arrivo a Busca, km 16. Questa la prima tappa ufficiale che inaugura il nuovissimo "Cammino del Maira. 2ª tappa, domenica 13 marzo: da Busca a Villafalletto, Vottignasco con posto tappa al Centro Sportivo La Sirenetta di Solere, km 18. 3ª tappa, domenica 20 marzo: da Solere a Savigliano, Cavallermaggiore, km 15. 4ª tappa: domenica 27 marzo da Cavallermaggiore a Cavallerleone, Racconigi, Carmagnola, km 18. 5ª tappa, domenica 3 aprile: da Carmagnola a Carignano, km 14. 6ª tappa, domenica 10 aprile: da Carignano a Moncalieri, Parco del Valentino, Torino, km 19.

Daniela Bruno di Clarafond